



TORINO
ALLE OGR
QUARTA EDIZIONE
DEL «SALONE
DEL VINO»
CON 600 CANTINE

Marchisio a pagina 5

NOVARA
A BIELLA È STATO
ARRESTATO
UN GIOVANE
SPACCIATORE
MAROCCHINO

Servizio a pagina 10

CUNEO
LE POLITICHE
DELL'ABITARE
IN UN CONSIGLIO
COMUNALE
DEDICATO

Servizio a pagina 6

GENOVA
CRISI AMT
IL PRESIDENTE
BUCCI RASSICURA:
«RISOLVEREMO
LE CRITICITÀ»

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2026

Anno XII numero 27

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

I DATI DELL'ANNO GIUDIZIARIO

CRESCONO IN LIGURIA LE VIOLENZE SESSUALI

Nella relazione della presidente della Corte di Appello Elisabetta Vidali emergono evidenti criticità legate ai crimini commessi dai minorenni, anche ai danni di coetanei, più che raddoppiati nell'ultimo triennio

Dopo i dati emersi ieri

«A Genova si riapra istituto penale per minori»

La proposta del Sappe, sindacato di polizia penitenziaria



«Di fronte all'aumento esponenziale di episodi violenti che vedono coinvolti in Liguria e nel capoluogo ligure minori, spesso anche migranti senza famiglia, emerse a Genova nel corso dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario, credo si debba avere il coraggio di prevedere che Genova torni ad avere un Istituto penale per minorenni, come c'era fino a vent'anni fa a Sampierdarena». Così ieri il segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Donato Capece (...)

Segue a pagina 11

TORINO

Martedì finissage per le «BadGirls» di Ferrigno



Loredana Polito

È in programma martedì 3 febbraio, dalle ore 19 alle 22, alla Feat. House in via Giacosa 15 a Torino, il finissage della mostra «BadGirls» di Max Ferrigno, curata da Laura Milani.

Nell'occasione l'attrice palermitana Manuela Tuzzolino si esibirà nel monologo di Giuseppe Castelli che racconta la visione dell'artista sulla figura di Rosalia, prima del percorso mistico che la porterà alla santità, quando ancora portava il nome di Rosalia Sinibaldi.

La stessa Tuzzolino, musa di Max Ferrigno, ha posato per il ciclo di lavori in mostra dal titolo «Sinibaldi», divenendone parte integrante e ispiratrice.

Info e prenotazioni: www.luma.com/finissage_BadGirls.

■ L'inaugurazione dell'anno giudiziario in Liguria evidenzia l'aumento dei reati minorili, in particolare quelli violenti e sessuali, e da una crisi educativa che colpisce soprattutto i contesti urbani più fragili. Emergono criticità strutturali della giustizia, tra carenze di organico, sovraffollamento carcerario e difficoltà organizzative. Il dibattito sulle riforme, inclusa la separazione delle carriere, viene ricondotto a un confronto legittimo sull'efficienza del sistema.

Servizio a pagina 11

EDITORIALE

La parabola del Peronismo da Evita a Isabelita

di Aldo A. Mola

■ **EVITA PERÓN: EMANCIPARE I POVERI PER UNIRE L'ARGENTINA**

Il 13 ottobre 1945 il cinquantenne Juan Domingo Perón (1895-1974), all'epoca colonnello, fu arrestato dalla «cupola» di alti gradi militari che temevano si mettesse a capo del fronte riformatore (radicali, democristiani e «sinistre») con il sostegno dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America, favorevoli a una svolta «democratica» dell'Argentina. I perni del Paese erano le forze armate, la chiesa e i sindacati operai.

Bisognava trovare il punto d'incontro, mediazione e sintesi, in una visione planetaria del dopoguerra. Perón aveva all'attivo la decisione dell'Argentina di dichiarare guerra alla Germania di Hitler e i suoi alleati, sia pure all'ultimo minuto, nel marzo 1945.

Sedere in Europa al tavolo della pace significava poter dare una mano al vinto. Molti italiani e tedeschi ne profittarono per varcare l'Atlantico in modi fortunosi (spesso assistiti dalla Chiesa) per eludere il «regolamento di conti» nei giorni del sangue. Ma la dichiarazione di guerra significava anche guardare lontano e incentivare scambi commerciali a tutto vantaggio di economie messe in ginocchio e bisognose di beni di consumo e derrate alimentari (carne congelata, frumento, zucchero...).

Due giorni prima dell'arresto, Perón rassegnò le dimissioni da vicepresidente del governo e da ministro della guerra e del lavoro: le tre posizioni chiave ricoperte in quel momento. Nel breve commiato raccomandò alla folla di rispettare l'ordine pubblico e ammonì: «Se un giorno si rivelasse necessario, vi chiederò di battervi.» Fu carcerato nell'isola di Martín García, lungo il Rio della Plata.

segue a pagina 8

L'ANALISI

La sindaca Silvia Salis e l'insofferenza del confronto

Daniele Biello*

■ È noto che prima di essere giocata come carta dal «campo largo», Silvia Salis era stata, come si conviene a chi non vuole perdere colpi e bruciarsi possibili percorsi comuni, spesso affiancata all'allora sindaco Bucci e al presidente Toti, che utilizzarono l'immagine di eccellenza dello sport ligure, in cambio di espressioni di elogi sul «cambio di passo» delle amministrazioni di centrodestra e di «Genova meravigliosa». Come animale politico distante dall'essere sia rivoluzionaria, sia reazionaria la Salis è subito apparsa come - si scusi il termine chimico (...)

Segue a pagina 11

CARMAGNOLA

Riapre la biblioteca civica «Rayneri-Berti»



Felicia Bello

■ La biblioteca civica «Rayneri-Berti» di Carmagnola (Torino) riapre al pubblico martedì prossimo nella sua storica sede, in via Valobra 102, completamente ristrutturata grazie agli investimenti del Pnrrm finanziati dall'Unione Europea con fondi Next Generation Eu nell'ambito di un progetto di rigenerazione urbana del centro storico.

Sabato 21 febbraio, alle ore 11, è prevista l'inaugurazione ufficiale dell'intera struttura alla presenza delle autorità cittadine e dell'atleta l'atleta paraolimpica Francesca Fenocchio, con un momento speciale dedicato alla nuova sala studio al terzo piano e all'attivazione del sollevatore per persone con disabilità.

I lavori, costati circa 1,3 milioni di euro, hanno riguardato il rifacimento completo degli spazi, il rinnovo degli impianti, la sostituzione dei serramenti e il recupero del sottotetto. Tra le novità, un collegamento con la scala di via Gardezzana, la valorizzazione degli stucchi del portale di via Boselli, l'ampliamento degli spazi lettura e studio, e il ripristino dell'emeroteca al piano terreno.

SANITÀ

Arriva il tour dedicato alla prevenzione

Servizio a pagina 7

ASTI


Barbara Caimi nuovo direttore sanitario dell'Asl

Servizio a pagina 10

SAVONA

Il Principe Alberto II a Millesimo

Servizio a pagina 14



**Sono 40.000
le famiglie
che ci hanno reso
quelli che siamo.**

Serena Scarafia

*Presidente CDA,
Giubileo s.r.l.*

Ph. Paolo Ranzani

27 anni di competenza e umanità al servizio delle famiglie.

Onestà, presenza, professionalità e innovazione ci hanno permesso di crescere, senza mai perdere di vista la dimensione umana. Giubileo è un team di persone che si prende cura di altre persone. In questi anni abbiamo assistito oltre 40.000 famiglie, alleviando il peso di un momento già profondamente difficile. Con il nostro impegno abbiamo contribuito a rendere il settore più etico e trasparente. Questa è la ragione per cui, da 27 anni, rappresentiamo un punto di riferimento per chi si affida a noi.

Per questo, oggi, siamo orgogliosi di metterci la faccia.



GIUBILEO
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

Angelo Gatti

Torino è una città troppo indulgente verso l'antagonismo violento, con una parte della politica e della borghesia colta accusata di una «benevola tolleranza» che finisce per normalizzare l'illegalità.

A lanciare l'allarme è stata Lucia Musti, procuratore generale del Piemonte, nel corso dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario, parlando apertamente di una «area grigia di matrice colta e borghese» che, invece di svolgere un ruolo di deterrenza, contribuirebbe con scritti, prese di posizione e appoggi a legittimare le violenze. Una «lettura compiacente», secondo la magistrata, che mina il rispetto delle regole democratiche e rafforza chi sceglie lo scontro.

Le parole della Procura di Torino si inseriscono in un clima già segnato dalle polemiche per l'occupazione avvenuta negli scorsi giorni di Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche dell'Università di Torino, da parte di gruppi antagonisti.

Sulla vicenda è intervenuta anche la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, esprimendo «solidarietà alla rettrice Prandi» e chiedendo che tutte le istituzioni facciano la propria parte. «Il vero diritto è il diritto allo studio», ha sottolineato, ribadendo che la comunità accademica e quella studentesca vanno tutelate. Bernini ha rivendicato l'autonomia dei rettori, definiti «custodi dell'ordine pubblico e della sicurezza» negli atenei, assicurando il sostegno del Governo Meloni «nel pieno rispetto dell'autonomia universitaria».

Nel frattempo, la manifestazione promossa ieri dall'area antagonista ha acceso ulteriormente lo scontro politico. La partecipazione annunciata di esponenti di Alleanza Verdi Sinistra (Avs) al corteo «pro Askatasuna» è stata definita «gravissima» dalla vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati, Augusta Montaruli, che ha parlato di una «aderenza ideale e organizzativa» tra una parte della Sinistra e chi «si pone contro lo Stato con violenze». Secondo Montaruli, la coalizione di Centrosinistra sarebbe «prigioniera dell'estremismo», mentre l'adesione al corteo da parte di rappresentanti politici, che siedono anche nella Giunta del Comune di Torino del sindaco Stefano Lo Russo segnerà una scelta di campo «opposta a quella degli agenti, dei cittadini e dello Stato».

Alla manifestazione c'era anche un corteo partito proprio da Palazzo Nuovo, con uno spezzone composto da universitari, Comitato Vanchiglia e realtà legate all'ex Centro sociale Askatasuna, confluito poi nel corteo principale. In testa, un furgone con le bandiere di «Autonomia e Contropotere» e uno striscione con la scritta «Askatasuna vuol dire libertà. Torino è partigiana», illustrato dal fumettista Zerocalcare, la cui presenza ha fatto molto discutere.

Dal microfono si sono susseguiti slogan come «Torino è partigiana» e appelli a una «reale opposizione al Governo Meloni», mentre migliaia di persone si dirigevano verso il Lungo Po.

La narrazione di una manifestazione festosa si è però scontrata con quanto avvenuto nei pressi dell'ex Centro sociale di corso Regina. Qui lo scenario è rapidamente degenerato in una vera e propria guerriglia urbana, con la Polizia costretta a intervenire con gli idranti e i lacrimogeni per

TENSIONI IN CITTÀ

Torino troppo indulgente con i soliti antagonisti

Magistratura e Governo contro la tolleranza verso illegalità. Al corteo pro Askatasuna ancora scontri



Materiali sequestrati dalla Polizia agli antagonisti prima del corteo

respingere gruppi di manifestanti che lanciavano pietre, bottiglie, bombe carta e fumogeni, utilizzando tubi di metallo come mortai. Molti erano completamente coperti, con volto e testa nascosti, nonostante fosse vietato da un recente ordinanza del prefetto Donato Cafagna, e rilanciavano i lacrimogeni verso le Forze dell'ordine, proteggendosi con scudi.

Sulla manifestazione è intervenuto anche il ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, che l'ha definita «priva di senso» perché «celebra un gruppo di persone con comportamenti delinquenti».

La storia di Askatasuna, secondo Zangrillo, rappresenterebbe «la saldatura tra 'pro Pal', antagonisti e soggetti che lavorano in una logica di anti-Stato», aggiungendo che lo Stato ha dato

«un'ennesima opportunità» per dimostrare rispetto delle regole.

Durissimo l'assessore della Regione Piemonte Maurizio Marrone, che ha attaccato Askatasuna e il sindaco Lo Russo dopo l'adesione di Avs al corteo.

«Un partito che governa la città è sceso in piazza insieme all'orda antagonista», ha affermato Marrone, chiedendo al sindaco di «mettere Avs fuori dalla Giunta» oppure di assumersi la responsabilità politica di fronte a una città «non più disposta a perdonare questo scempio».

Anche Forza Italia ha criticato aspramente la manifestazione: «Non c'è nulla di democratico in tutto questo e la partecipazione di esponenti della maggioranza che governa Torino a simili iniziative chiarisce in che mani sia oggi la città. Chi devasta Torino nascondendosi dietro la protesta non è un manifestante, ma un criminale. Askatasuna si conferma, senza possibilità di smentita, una centrale logistica della violenza urbana. Basta giustificazionismi e analisi sociologiche: questi covi di illegalità vanno smantellati con fermezza e nel pieno rispetto della legge». È quanto hanno dichiarato gli Azzurri Roberto Rosso e Marco Fontana, segretari provinciale e cittadino di Forza Italia a Torino.

CONTROLLATE 450 STRUTTURE

Sanità, l'anno nero delle irregolarità: il bilancio dei Carabinieri Nas di Torino

Arresti, sequestri e più di novanta denunce per maltrattamenti, farmaci scaduti e abusi

Carlo Santori

Un anno di controlli serrati, arresti e strutture finite sotto sequestro. È il bilancio dell'attività svolta nel 2025 dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (Nas) dei Carabinieri di Torino nei settori sanitario e farmaceutico, un fronte delicatissimo che riguarda direttamente la tutela dei pazienti e la sicurezza delle cure.

I militari specializzati dell'Arma hanno portato a termine importanti operazioni su scala nazionale, con 14 persone arrestate, tre provvedimenti cautelari di divieto di avvicinamento alle vittime e più di 70 perquisizioni eseguite in diverse regioni italiane. Al centro delle indagini, episodi di

gravi maltrattamenti all'interno di strutture sanitarie e il contrasto al traffico di sostanze dopanti: fenomeno in crescita che intreccia sanità, sport e criminalità organizzata.

Nel corso dell'anno sono state controllate complessivamente 450 strutture tra ospedali, residenze per anziani, comunità e ambulatori. In più di un caso sono emerse irregolarità pesanti: oltre 90 persone sono state denunciate e sono state elevate 54 sanzioni amministrative. Le contestazioni spaziano dall'abbandono di pazienti e ospiti alla somministrazione di farmaci scaduti, dall'esercizio abusivo della professione sanitaria ai reati di falso e di sostituzione di persona, fino alle violazioni



nella gestione e conservazione di medicinali stupefacenti. Particolarmente critiche le situazioni riscontrate in sei

strutture, per le quali il Nas di Torino ha promosso provvedimenti di sospensione dell'attività o di sequestro, a

causa di gravi carenze strutturali e gestionali che mettevano a rischio la salute delle persone assistite.

Sotto la lente anche il settore farmaceutico. Sono state effettuate circa 40 ispezioni mirate che hanno portato alla denuncia di dieci persone per reati come falso materiale e ideologico, somministrazione di farmaci scaduti o in modo pericoloso per la salute pubblica, oltre a violazioni della normativa di settore. In questo ambito sono state comminate sanzioni amministrative e sono stati ritirati dal mercato farmaci e dispositivi medici non conformi.

Il bilancio complessivo parla di oltre 60 mila euro di multe e di prodotti sanitari sequestrati per un valore di circa 21 mila euro. Numeri che fotografano un'attività capillare e costante dei Nas, volta a garantire legalità e sicurezza in un ambito, quello della sanità, dove ogni irregolarità può trasformarsi in un rischio concreto per i cittadini più fragili.

UN 2025 RECORD

Oltre 600mila visite al bioparco «Zoom»

Openature, la società che guida il Parco Natura Viva di Bussolengo (Verona) e il bioparco Zoom di Cumiana (Torino), archivia un 2025 da record con oltre 1,2 milioni di visitatori complessivi e un fatturato di 36,4 milioni di euro.

«La crescita - spiega Umberto Maccario, ceo del Gruppo - ha interessato entrambe le realtà: Natura Viva ha superato le 630 mila presenze, con un incremento del 42% rispetto al 2024, mentre Zoom Torino ha registrato oltre 612 mila visitatori, con un +12%. Ma il risultato più importante è stato riuscire a individuare rapidamente i punti di forza di ciascun parco, metterli a fattor comune e creare un unico grande team».

Oggi i due parchi ospitano 300 specie animali e 2.500 esemplari di fauna selvatica, inseriti nei programmi di gestione e conservazione dell'Associazione Europea degli Zoo e degli Acquari



(Eaza). Accanto alla dimensione scientifica, il pubblico conferma il ruolo dell'edutainment come strumento efficace di divulgazione ambientale: percorsi didattici, aree tematiche e attività interattive hanno contribuito a rendere la visita un'esperienza immersiva.

La stagione si apre il secondo sabato

di febbraio. Con l'arrivo della primavera sono attesi nuovi animali, legati ai programmi internazionali di conservazione, e l'inaugurazione di habitat ampliati. Zoom Torino presenterà l'area Australi, arricchendo il percorso di visita dedicato ad Africa e Asia, mentre Natura Viva continuerà a ospitare rinoceronti africani e l'orso dagli occhiali, entrambi ai massimi livelli di rischio secondo la Lista Rossa delle specie minacciate.

Sono già iniziati i lavori per realizzare un habitat sudamericano dove più specie conviveranno insieme, tra cui l'unico formichiere gigante presente in Italia. Secondo Maccario, «questi progetti non solo rafforzano il nostro impegno nella conservazione, ma offrono anche al pubblico l'opportunità di conoscere da vicino specie che difficilmente si incontrano altrove».

Anna Bosco

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-09-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Elena Marchisio

GRANDI EVENTI

Ogr celebra le eccellenze dei tanti vini piemontesi

Al via la quarta edizione del Salone del Vino, dal 28 febbraio al 2 marzo, con oltre seicento cantine

Da sabato 28 febbraio a lunedì 2 marzo Torino si prepara ad accogliere la quarta edizione del Salone del Vino, l'evento che negli ultimi anni ha trasformato gli spazi delle Ogr Torino nella più grande 'cantina aperta' del Piemonte e una delle principali piattaforme enologiche italiane dedicate sia al grande pubblico sia agli operatori del settore.

Ideato e organizzato da Klug aps con il patrocinio di Città di Torino, Regione Piemonte, Camera di Commercio di Torino e numerosi enti istituzionali e partner del territorio, il Salone del Vino è oggi un progetto culturale che va ben oltre la semplice fiera di degustazioni: è una narrazione fluida e partecipata del patrimonio vitivinicolo piemontese, con un dialogo costante tra tradizione, innovazione e futuro.

Il filo conduttore di questa edizione è il tema 'Degustare è scoprire', un invito a considerare l'assaggio non come un gesto isolato, ma come l'inizio di un viaggio sensoriale e culturale. Ogni vino diventa così un territorio da esplorare, una storia da raccontare, una prospettiva nuova da interpretare.

La manifestazione si articolerà in tre giornate distinte: sabato 28 febbraio e domenica 1° marzo sono dedicate al grande pubblico di appassionati e winelovers, con apertura degli spazi alle OGR Torino e un ricco programma di degustazioni, masterclass, talk, incontri



con produttori e attività esperienziali.

Lunedì 2 marzo sarà interamente riservato agli operatori professionali: stampa specializzata, buyer internazionali, sommelier, ristoratori e operatori del mondo enogastronomico. Un'occasione per facilitare networking, nuove opportunità di mercato e scambi professionali di alto profilo.

Secondo le stime più aggiornate, saranno presenti oltre 600 cantine provenienti da tutto il Piemonte e, in alcune sezioni, anche da altre regioni italiane, con più di 2.500 etichette a disposizione dei visitatori.

Il Salone del Vino propone un modello di partecipazione modulare e 'cashless', con pacchetti degustazione che includono dei 'token'

utilizzabili per i calici e accesso alle masterclass gratuite, oltre alla possibilità di esplorare gli stand con calma e curiosità.

All'interno della manifestazione trova spazio anche una profonda riflessione sui temi contemporanei che attraversano la viticoltura: sostenibilità, nuove generazioni in cantina, pratiche agricole rispettose del territorio,

impatto dei cambiamenti climatici e ruolo della digitalizzazione all'interno delle imprese vinicole.

L'esperienza del Salone del Vino non si esaurisce nei tre giorni alle Ogr. Per tutto il mese di febbraio, e in alcuni casi già da dicembre 2025, un articolato palinsesto di avvicinamento anima Torino e l'intero Piemonte con oltre cinquanta appuntamenti tra cene, degustazioni, eventi tematici e momenti di approfondimento diffusi in enoteche, ristoranti e locali culturali della città.

Tra questi spiccano serate come la 'Notte Rossa Barbera', un tributo alle pirole e alle tradizioni enogastronomiche locali, e una serie di grandi cene con abbinamenti gastronomici pensati per valorizzare i vitigni piemontesi in tutte le declinazioni.

Una delle novità di quest'anno è l'attenzione particolare alle 'Cantine di Prima Generazione', realtà vitivinicole guidate da giovani produttori con approcci innovativi e orientati alla sostenibilità. Il focus sottolinea l'importanza del ricambio generazionale e delle nuove

visioni produttive nell'attuale panorama del vino contemporaneo.

In parallelo, l'area talk, spesso animata da giornalisti, influencer del settore e personalità legate al mondo enogastronomico, approfondirà i nuovi trend del settore: dall'evoluzione dei consumi alle tecnologie in cantina, dalle strategie di marketing digitale alle sfide globali del mercato del vino.

L'evento conferma la missione di raccontare il Piemonte non solo come luogo di produzione, ma come sistema culturale del vino, fatto di paesaggi, territori, tradizioni, comunità e persone. Il vino diventa così un elemento di relazione, un collante sociale ed economico che genera turismo, promuove il territorio e offre uno sguardo sul futuro dell'agricoltura e dell'enogastronomia italiana.

Con una vasta rete di partner istituzionali e associativi, il Salone del Vino 2026 porta nel capoluogo piemontese consorzi, enti di tutela, operatori del turismo, associazioni agricole e piccole realtà vinicole, dando vita a un dialogo inclusivo tra pubblico e professionisti.

Che si tratti di 'winelovers', curiosi, professionisti del settore oppure semplici appassionati di cultura enogastronomica, il Salone del Vino invita a degustare per scoprire - non solo vini, ma storie, persone e visioni - in un'esperienza che celebra la viticoltura piemontese come patrimonio culturale, sociale ed economico unico.



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

STATI GENERALI DELL'ABITARE

L'UE in Consiglio comunale: politiche dell'abitare tra Europa e territorio

Lunedì 2 febbraio incontro sul tema dell'abitare sociale e della casa come diritto prioritario, alla luce degli orientamenti comunitari

Una nuova seduta aperta a tema europeo segna l'inizio dell'anno consiliare del Comune di Cuneo: dopo la seduta ordinaria del 26-27 gennaio, lunedì 2 febbraio alle ore 16.30 i Consiglieri comunali toneranno a riunirsi per confrontarsi sul tema dell'abitare sociale, in una prospettiva che vede da un lato il percorso degli "Stati Generali dell'Abitare", iniziativa strategica del Comune volta a costruire una visione condivisa e un sistema dell'abitare più equo ed efficace, dall'altra il ruolo dell'Unione europea nel sostegno a modelli inclusivi e sostenibili di social housing.

Il consiglio analizzerà le principali politiche europee in materia di abitare, approfondendo le iniziative sul social housing, gli orientamenti emergenti a livello comunitario e il riconoscimento del diritto alla casa come priorità sociale. Sarà inoltre illustrato l'esito della prima fase del percorso degli Stati Generali dell'Abitare, il processo partecipato di ascolto, analisi e co-progettazione che ha coinvolto istituzioni locali, enti del terzo settore, operatori del mercato, associazioni, professionisti e cittadini.

Si discuterà quindi di come le politiche europee e le strategie locali possano intrecciarsi e produrre ricadute concrete sul territorio di Cuneo e sull'area sud ovest del Piemonte. L'incontro offrirà un'importante occasione di confronto sulle questioni abitative più rilevanti per il territorio, con l'obiettivo di raccogliere sug-



gerimenti e proposte da parte dei partecipanti e favorire un dialogo costruttivo tra cittadini, istituzioni locali e rappresentanti europei.

Lavori saranno aperti dalla Sindaca Patrizia Manassero, dal Presidente del Consiglio comunale Marco Vernetti e dalla Rappresentante della Rete dei Consiglieri locali dell'Unione europea (EULC), la Consigliera Claudia Carli. Interverrà, da remoto, l'eurodeputata Irene Tinagli, Presidente della Commissione speciale del Parlamento europeo sulla crisi abitativa in Europa. Gli eurodeputati Giovanni Crosetto (FdI) e Brando Benifei (PD) dialogheranno con i Consiglieri comunali. Parteciperà ai lavori anche Maurizio Molinari, capo dell'Ufficio del Parlamento europeo a Milano. In chiusura interverrà (da remoto) Claudia Colla, direttrice della Rappresentanza della Commissione europea per

il Nord Italia.

Questo incontro fa parte delle iniziative dello sportello Europe Direct Cuneo Piemonte area sud ovest, previste nei prossimi mesi per facilitare l'accesso alle informazioni sul funzionamento delle Istituzioni europee e sulle politiche europee fondamentali.

Così il presidente del Consiglio Comunale Marco Vernetti: "La seduta aperta del 2 febbraio segna un momento di altissimo profilo istituzionale per il Consiglio Comunale di Cuneo. Inseguendo nel solco di un impegno che il Consiglio persegue con determinazione da anni, l'incontro con i rappresentanti del Parlamento e della Commissione Europea rappresenta un'occasione preziosa di dialogo tra il nostro territorio e le istituzioni comunitarie. L'obiettivo è ambizioso: ricordare il percorso degli "Stati Generali dell'Abitare" con le strategie europee sul social housing, per tradurre la visione di un

abitare inclusivo e sostenibile in risposte concrete per la nostra comunità. È nel confronto diretto tra dimensione locale e prospettiva europea che possiamo costruire politiche per la casa capaci di garantire dignità e futuro ai nostri cittadini."

Note tecniche: I lavori si svolgeranno nella Sala del Consiglio alle ore 16.30 (via Roma n. 28, 12100 Cuneo). Per il pubblico che non trovasse posto nella sala consiliare, ci sarà la possibilità di seguire la sessione consiliare in collegamento dal Salone d'onore.

I lavori saranno trasmessi in diretta sul canale YouTube del consiglio comunale (Comune di Cuneo Consiglio comunale - YouTube), dove resteranno archiviate per futura consultazione.

Per ulteriori informazioni: europedirect@comune.cuneo.it tel: 0171/444352

VALLE STURA

«Semi di cura»: progetto per anziani e caregiver

Il progetto "Semi di cura", finanziato a valere sul bando CRC "Rigenerazione la comunità che cura", complesso di attività formative, percorsi di movimento e svago a promozione di benessere, autonomia e relazioni significative per persone con malattie neurodegenerative e per i loro caregiver, vedrà il prossimo avvio in Valle Stura. L'iniziativa, promossa da Unione Montana Valle Stura e i Comuni del territorio, Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, Insieme Diamoci Una Mano Valle Stura ODV e le scuole di Valle, con l'intervento operativo delle Cooperative Emmanuele e Proposta 80, si sviluppa attraverso azioni diffuse di formazione, gioco, movimento e sensibilizzazione nei luoghi della comunità, con l'obiettivo di costruire un modello leggero, inclusivo e replicabile.

«Semi di cura» è un progetto ambizioso, che porterà sull'intero territorio vallo un anno di attività, numerosi appuntamenti fra incontri formativi, percorsi di movimento e momenti di informazione pubblica - dichiara Loris Emanuel, presidente dell'Unione Montana Valle Stura - Seminare la cultura del prendersi cura, del supporto all'associazionismo ed alle attività sociali sono obiettivi primari dell'Unione dei Comuni.

Il progetto va a rafforzare e valorizzare una rete già attiva e apprezzata dal territorio. Negli ultimi anni, infatti, sono sta-

te numerose le attività legate a progetti di invecchiamento attivo, che hanno coinvolto molti over 65 attraverso attività di sperimentazione e movimento, e che hanno contribuito al consolidamento di strette collaborazioni con realtà locali come l'associazione Insieme Diamoci Una Mano Valle Stura ODV, La Sousta, la Casa di Riposo di Vinadio, il Circolo Stella Alpina di Demonte, il Consorzio Socio-Assistenziale e le scuole del territorio.

Gli obiettivi principali di "Semi di cura" sono la sensibilizzazione della comunità sui temi della cronicità, attraverso il coinvolgimento attivo dei caregiver, ovvero gli assistenti famigliari (e non) che si occupano di persone non del tutto autosufficienti, attraverso attività e contesti di supporto informale, complementari ai percorsi socio-sanitari. Si lavorerà inoltre a formare una comunità attenta e competente, valorizzando le esperienze locali e le buone pratiche già in atto, favorendo l'inclusione delle persone fragili in percorsi di analisi e consapevolezza inerente le malattie neurodegenerative, anche ad uno stadio iniziale, in supporto agli assistiti e ai loro familiari.

Ringrazio la Fondazione CRC per avere creduto nel nostro territorio e in questo progetto che, come annuncia il nome, ha il compito di gettare semi di conoscenza per affrontare una delle malattie più invalidanti e difficili da seguire, dove spesso i ruoli si invertono e chi è figlio diventa padre e madre dei propri genitori. - dichiara Roberta Robbione, assessora con deleghe a politiche sociali e sanitarie dell'Unione Montana Valle Stura. - Sono passaggi della vita molto delicati, crediamo che accompagnare chi li vive sia un aspetto importante del fare e costruire comunità. Il progetto si inserisce e dialoga con altre attività progettuali e con una vasta rete di partner - risorse decisamente preziose - a dimostrazione che il nostro territorio vive ancora della capacità di lavorare insieme e di avere una visione comune.

Tra le iniziative che prenderanno forma nei prossimi mesi saranno previsti incontri di supporto e confronto per caregiver guidati da psicologi ed educatori; formazioni all'utilizzo del kit "Giocosamente - Giochi per stare InForma": uno strumento già sperimentato e utile alla stimolazione cognitiva e del movimento, frutto dell'ascolto di educatrici e volontari che operano da anni con la popolazione over 65.

Sono previsti anche screening di prevenzione e percorsi di movimento dolce per i caregiver secondo la metodologia dei "gruppi di cammino", distribuiti lungo l'intero arco della Valle. Non mancheranno infine gli incontri intergenerazionali organizzati con le scuole, attraverso momenti ludici condivisi tra anziani e ragazzi della secondaria di I grado. In febbraio verranno comunicati sui canali social, tramite le pagine dell'Unione Montana e dei partner, i vari appuntamenti organizzati nell'ambito del progetto. Per maggiori informazioni telefoniche, contattare l'educatrice Alessia Bagnis al numero 327/9268399.

LIONS CARRÙ-DOGLIANI



Educazione finanziaria con il banchiere Beppe Ghisolfi

Nella serata di giovedì 29 gennaio, si è svolto all'Agriturismo La Pieve di Dogliani il meeting del Lions Club Carrù-Dogliani dedicato all'educazione finanziaria, un tema fondamentale al giorno d'oggi, tanto che meriterebbe di trovare spazio come materia nelle scuole italiane. Il relatore della serata non poteva che essere il padre dell'educazione finanziaria in Italia, il professore e banchiere cuneese Beppe Ghisolfi. Beppe Ghisolfi, che tra i numerosi incarichi annovera anche quello di consigliere di amministrazione di WSBI (Istituto mondiale delle Casse di risparmio), ha spiegato con molti aneddoti perché l'educazione finanziaria sia oggi indispensabile e andrebbe insegnata nelle scuole.

«L'educazione finanziaria - ha ricordato Beppe Ghisolfi - serve non solo a tutelare i nostri risparmi, ma a comprendere cosa succede nel mondo, anche perché tutte le vicende hanno risvolti economici».

Tramite il racconto della sua vita e dei suoi numerosi incarichi (che spaziano dall'Abi al Leone d'oro di Venezia e al ruolo di direttore di BancaFinanza) Ghisolfi ha incantato il pubblico rendendo la serata piacevole e istruttiva.

Ricordando il suo celebre «Manuale di educazione finanziaria» il banchiere-scrittore ha annunciato che proprio in questi giorni uscirà il suo ottavo libro «Primi passi verso l'economia» che è in stampa e sarà edito, come i precedenti, da Nino Aragno. Numerose le domande degli intervenuti sui rapporti banche imprese e sul ruolo delle banche di territorio. Alla fine dell'incontro è intervenuto anche il presidente del Club, Giulio Marini che ha tenuto a ringraziare con parole di profonda stima il professor Beppe Ghisolfi.



QUESTURA DI CUNEO

La Polizia di Stato intensifica i controlli nella città di Villafalletto

Elevate numerose sanzioni a un albergo

La Polizia di Stato, della Questura di Cuneo, su disposizione del Questore della Provincia, intensifica i servizi di controllo del territorio nella provincia, anche con riferimento al rispetto delle vigenti normative nei locali pubblici.

Personale della Squadra di Polizia Amministrativa della Questura, nella giornata del 16 gennaio u.s., ha svolto, unitamente a militari del N.I.P.A.F. dei Carabinieri di Cuneo, un controllo straordinario nella città di Villafalletto, durante il quale sono emerse diverse criticità relative ad illeciti amministrativi all'interno di un albergo con annesso ristorante con bar e sala da giochi.

Nel corso dell'attività, infatti, dalla verifica dell'attività alberghiera, sono emerse violazioni in ordine alla mancata comunicazione, agli organi competenti, delle variazioni strutturali effettuate, nonché per l'assenza del logo identificativo della tipologia di stelle attribuite alla stessa (Legge Regionale del Piemonte nr. 03 del 11.03.2015), con conseguenti sanzioni amministrative pari a € 2.166. Inoltre, è stata accertata l'ospitalità di un cittadino extracomunitario, per il quale il titolare dell'Hotel non ha effettuato la prevista dichiarazione di ospitalità alla Questura, pertanto è stato sanzionato per un importo di € 1032,00 (art. 7 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286). Gli operatori della Polizia di Stato ed i Carabinieri del NIPAAF du-



rante il controllo presso l'attività di ristorazione con bar, hanno sequestrato derrate alimentari pari a circa 350 KG poiché scadute e/o detenute in cattivo stato di conservazione nonché prive di tracciabilità, per tale motivo il titolare è stato sanzionato per un importo di € 18.300; Il titolare è stato, altresì, multato per la violazione della sorvegliabilità di una sala giochi adiacente al bar (vetri oscurati) e per la mancata volta della licenza comunale dei sistemi di giochi utilizzati (Legge Regionale Piemonte 19 del 15.07.2021), per un importo complessivo di € 17.000.

Analoga sanzione, nel corso dei servizi, è stata applicata al gestore (italiana, classe 2005) di un'altra attività di giochi leciti, adiacente alla precedente struttura ricettiva, con una sanzione amministrativa di € 1.000. Nei prossimi giorni continueranno i controlli della Polizia di Stato, finalizzati al rispetto delle normative vigenti e alla prevenzione dei reati.

Sanità

SCREENING E COLLOQUI INFORMATIVI Con i medici e con le associazioni dei pazienti

«Prevenzione e salute», il tour per stare bene

La campagna nazionale farà tappa a Genova e a Torino con i suoi ambulatori mobili

■ Torna in piazza la campagna nazionale «Prevenzione e Salute». Dopo la presentazione ufficiale del 27 ottobre scorso presso il Ministero della Salute e le prime due tappe realizzate a Milano e Varese nel mese di novembre, il progetto si prepara a ripartire con una nuova e articolata fase di attività sul territorio nazionale.

Promossa da Summeet e Inrete, l'iniziativa si avvale del patrocinio e della collaborazione delle principali Società Scientifiche di riferimento - AMD, FADOI, FIMMG, FNOPI, FOFI, ITACARE-P, SIC, SID, SIFES e MR, SIGO, SIMG, SIO - e vede il coinvolgimento di numerose Associazioni di Pazienti e realtà del terzo settore, tra cui Associazione Amici Obesi Onlus, Conacuoere, Europa Donna Italia, FAND, Fondazione Italiana per il Cuore, LILT, Loto Odv.

La campagna nazionale si articolerà in 19 tappe, toccherà la maggior parte dei capoluoghi di regione e sarà il 31 marzo a Genova, al Porto Antico e il 9 aprile a Torino in Piazza Solferino, con l'obiettivo di portare la prevenzione direttamente tra i cittadini e nelle comunità, favorendo informazione, consapevolezza e accesso a controlli gratuiti.

Nel corso dei diversi eventi saranno allestiti stand informativi e ambulatori mobili dedicati alla prevenzione cardiovascolare, cardiometabolica e alla salute femminile, con attività di sensibilizzazione, misurazioni cliniche di base e consulenze specialistiche. Le iniziative mirano a promuovere stili di vita sani, favorire la diagnosi precoce e rafforzare una cultura della prevenzione come pilastro della salute pubblica.

«Le malattie cardiovascolari continuano a rappresentare la principale causa di mortalità nel nostro Paese e la prevenzione resta lo strumento più efficace per contrastarle», dichiara Pasquale Perrone Filardi, presidente SIC. «Prevenzione è Salute nasce con l'obiettivo di intercettare precocemente i fattori di rischio, promuovere corretti stili di vita e diffondere una maggiore consapevolezza nella popolazione. Portare la prevenzione nelle piazze significa rendere la salute più accessibile e contribuire in modo concreto alla sostenibilità del sistema sanitario». Particolare attenzione sarà dedicata anche alla salute femminile, con momenti di informazione e consulenza su prevenzione, screening raccomandati e benessere nelle diverse fasi della vita. «La prevenzione rappresenta uno strumento fondamentale per la tutela della salute delle donne, dalla giovane età fino alla meno-



pausa e oltre», afferma Vito Trojano, presidente SIGO. «Intercettare precocemente i fattori di rischio e promuovere una corretta informazione sui percorsi di screening significa ridurre l'incidenza delle patologie e, parallelamente, migliorare la qualità di vita

delle pazienti. Iniziative come Prevenzione è Salute hanno il merito di avvicinare la medicina alle persone, portando conoscenza, consapevolezza e prevenzione anche in luoghi in cui barriere culturali e territoriali limitano l'accesso alla salute femminile»

Le attività di screening prevedono, tra le altre, misurazioni della pressione arteriosa, valutazione dell'indice di massa corporea (BMI), controlli metabolici di base e colloqui informativi con specialisti. I dati raccolti, in forma anonima e su base volontaria,

contribuiranno alla costruzione di un quadro epidemiologico utile a comprendere lo stato della prevenzione sul territorio nazionale e saranno restituiti alle istituzioni, nel corso di un evento di chiusura del progetto.

Un ruolo centrale è svolto altresì dalle Associazioni di Pazienti ed Enti del terzo settore, che partecipano attivamente alla campagna contribuendo alla diffusione delle informazioni, al dialogo con i cittadini e alla promozione di una prevenzione più equa e accessibile.

«In ambito oncologico la diagnosi precoce riveste un'importanza cruciale, perché può incidere in modo determinante sul percorso di cura e sulla prognosi», interviene Rosanna D'Antona, presidente di Europa Donna Italia, il movimento che tutela i diritti alla prevenzione e alla cura del tumore al seno. «È quindi essenziale che non solo la prevenzione primaria, ma anche l'adesione ai programmi di screening diventi-

no una prassi consolidata. Iniziative come 'Prevenzione è Salute', con le sue numerose tappe sul territorio, sono fondamentali per informare, sensibilizzare e invitare le persone a prendersi cura della propria salute, promuovendo una cultura della prevenzione». In tal senso interviene Giuseppe Traversa, consigliere Nazionale FAND: «Per le persone che convivono con patologie croniche come il diabete, prevenzione e diagnosi precoce possono incidere in modo significativo sulla qualità di vita. Prevenzione è Salute offre ai cittadini un'occasione concreta per aumentare la consapevolezza sui fattori di rischio e avvicinarsi a percorsi di prevenzione cardiometabolica fondamentali per la tutela della salute». Con «Prevenzione è Salute», istituzioni, comunità scientifica, associazioni e cittadini sono chiamati a condividere un impegno comune: rendere la prevenzione un gesto quotidiano, concreto e accessibile a tutti.

ECCELLENZE ITALIANE

Cinque ricercatori dell'IIT vincono fondi europei

Tra Genova, Milano e Napoli, tra i campi di applicazione del loro lavoro tumori, dislessia e diagnostica

■ Cinque nuovi progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative per la salute sono stati finanziati dall'European Research Council (ERC) all'Istituto Italiano di Tecnologia, nelle sedi di Milano, Genova e Napoli. L'annuncio dato dall'ente europeo vede tra i 136 vincitori in Europa: Annamaria Petrozza e Mario Caironi a Milano, Alessandra Sciutti e Giuseppe Vicidomini a Genova, e Velia Siciliano a Napoli. Le tre ricercatrici e i due ricercatori dell'IIT riceveranno un finanziamento di tipo Proof of concept (PoC) del valore di circa 150 mila euro, con cui potranno esplorare il potenziale commerciale delle loro ricerche. Tra i campi di applicazione i tumori, la dislessia, e la diagnostica.

I Proof-of-Concept (PoC) grant sono sovvenzioni che l'ente europeo riconosce ai ricercatori già titolari di finanziamenti ERC per portare la ricerca all'avanguardia verso un'applicazione concreta. L'annuncio di oggi completa il round di investimenti del 2025, con 300 progetti di tipo PoC finanziati, pari a un investimento complessivo di 45 milioni di euro. L'Italia si posiziona al terzo posto con 33 progetti, dopo Germania (51) e Spagna (42). L'IIT nel corso dell'anno ha conquistato 7 progetti - 2 nel primo round, 5 in quest'ultimo - risultando primo in tutta la penisola.

I nuovi progetti dell'IIT mirano tutti allo sviluppo di nuovi dispositivi per la salute umana, basandosi su metodi e scoperte di frontiera: dalle tecnologie quantistiche alla robotica e all'intelligenza artificiale, fino alla biologia sintetica, all'elettronica commestibile e ai nuovi materiali per chip con sorgenti infrarosse.

Giuseppe Vicidomini, principal investigator del laboratorio di ricerca Molecu-



lar Microscopy and Spectroscopy dell'IIT a Genova, condurrà il progetto BrightMind che punta a realizzare microscopi ottici più intelligenti (smart) grazie all'uso di tecnologie quantistiche e di Intelligenza Artificiale. Il nuovo progetto nasce dall'esperienza del precedente progetto BrightEyes, in cui Vicidomini ha realizzato uno strumento di microscopia ottica munito di rilevatori a singolo fotone, grazie a cui l'osservazione delle biomolecole all'interno di un sistema cellulare vivente è più precisa, sia in termini di localizzazione che di dinamica nel tempo. A questi «occhi», Vicidomini integrerà un «cervello», ovvero una piattaforma di acquisizione e calcolo ad alte prestazioni, progettata per eseguire algoritmi di intelligenza artificiale in tempo reale. Il microscopio «smart» potrà adattarsi al campione in modo autonomo, correggendo distorsioni dovute alle aberrazioni otti-

che e ricercando eventi biologici rari. Il nuovo dispositivo renderà più veloce l'individuazione di molecole importanti per la ricerca su cancro, neurodegenerazione e biologia cellulare.

Il progetto Merlin di **Alessandra Sciutti**, principal investigator dell'unità di ricerca Contact, avrà come focus la realizzazione di una tecnologia in aiuto alle persone con dislessia. Il progetto si avvale del contributo del ricercatore Dario Pasquali, che coordinerà le attività di sviluppo di un sistema non invasivo dal nome INnerSIGHT che, combinando lo studio del movimento oculare e della contrazione della pupilla, consentirà di quantificare in modo preciso lo sforzo cognitivo e la fluidità durante la lettura silenziosa e ad alta voce, fornendo un prezioso indicatore utile a sviluppare terapie personalizzate. Ad oggi, infatti, i metodi di valutazione della dislessia pre-

sentano dei limiti importanti, poiché sono rivolti solo a persone di età della scuola primaria, non valutano il carico cognitivo nascosto e le strategie compensative sviluppate nel tempo, oltre a non contemplare la lettura silenziosa. Il nuovo sistema sarà validato con il supporto del personale clinico della Fondazione IRCCS Stella Maris, a Calambrone (Pisa), e in prove con un ampio campione di adolescenti e giovani adulti neurotipici e dislessici.

A Milano, Annamaria Petrozza è la coordinatrice del Center for Nano Science and Technology dell'IIT a Milano e principal investigator dell'Unità di ricerca Advanced Materials for Optoelectronic Group. IPER-TECH è il nome del suo progetto di ricerca finanziato dall'ERC e che punta allo sviluppo di una nuova tecnologia capace di integrare sorgenti di luce nel vicino infrarosso (NIR) con chip fotonici basati su tecnologie convenzionali. Mario Caironi è principal investigator del laboratorio di Printed and Molecular Electronics del Centro di IIT a Milano, che negli scorsi anni, grazie al supporto dell'ERC, ha realizzato i primi esemplari di componenti elettronici commestibili, tra i quali transistor, sensori e batterie.

Velia Siciliano è, infine, la principal investigator del Laboratorio di Synthetic and Systems Biology for Biomedicine del Centro IIT a Napoli; il suo progetto dal titolo Claudia sarà dedicato all'individuazione di nuove immunoterapie per il tumore alle ovaie, utilizzando la biologia sintetica. Il progetto si inserisce nelle ricerche di Siciliano già finanziate dall'ERC in precedenza, per rendere le immunoterapie che si basano sull'uso di cellule T geneticamente modificate, dette CAR-T, più resistenti nel contrasto al tumore.

l'Editoriale

La parabola del Peronismo da Evita a Isabelita

segue dalla prima

(...) Come molti altri uomini politici dinnanzi alla sconfitta visse per alcune ore "la tempesta del dubbio". Era capitato anche a Giuseppe Mazzini. Fino a che punto poteva e doveva capitanare la svolta dell'Argentina dalla "década infame" a una democrazia del lavoro? Perón, che per non rischiare troppo aveva deciso di lasciare il servizio attivo, raccomandò in una lettera all'amico Mercante di avere cura della sua compagna, Evita Duarte, giovane e priva di tutele politiche. Gli confidò: «Non appena andrò in pensione, ci sposteremo e ce ne andremo via». Informò quindi Evita di aver chiesto il collocamento a riposo: «Se riesco a farmi mandare in pensione potremo sposarci l'indomani stesso. [...] Impara ad aspettare. Tutto questo finirà presto e avremo tutta la vita per noi. Ciò che ho già fatto mi giustifica davanti alla storia e so che il tempo mi darà ragione. Comincerò a scrivere un libro su tutto ciò e lo pubblicherò il più presto possibile. Allora vedremo chi avrà ragione...»

Ma dove scegliere: scrivere di storia o fare storia? A decidere furono gli argentini. Massone di ormai lungo corso, aveva la tempra di Giuseppe Garibaldi, venerato in Argentina, capace di chiamare all'azione i compagni di loggia e di ricordare i valori e i doveri giurati all'iniziazione: verso la patria e verso se stessi, non per fini egoistici ma come patrioti. Il 16 ottobre Perón fu trasferito dal carcere all'ospedale militare di Buenos Aires. La Confederación General del Trabajo (CGT), il suo principale pilastro, proclamò lo sciopero generale per il 18. Ma il 17 i suoi sostenitori (popolani, disoccupati, "campesinos...") si raccolsero spontaneamente in Plaza de Mayo, cuore pulsante della capitale. Nel caldo torrido molti si tolsero la camicia. I "descamisados" chiesero l'immediata liberazione del colonnello e la ottennero. Il 17 ottobre divenne la data di nascita del peronismo. Cinque giorni dopo Perón sposò la ventiseienne Maria Eva

Duarte a Junín, ove risiedeva la sua famiglia e da dove dieci anni prima era partita per tentare la carriera di attrice cinematografica. A fine anno Perón intraprese la campagna elettorale coronata il 24 febbraio 1946 con l'elezione a presidente della Repubblica. Sul treno denominato "El Descamisado" e nei comizi, ebbe a fianco costantemente la moglie. Un giorno in cui si sentiva stanco le affidò di affrontare il pubblico. Con la sua voce roca e attrattiva, dai toni variabili e avvolgenti, Evita se la cavò benissimo. Capiva il suo uditorio. In gran parte erano uomini ancor privi organizzazioni. La forza nuova stava nell'"andare al popolo", formato da masse ancora confuse e indistinte, analfabete e spesso dalle parlate che ne facevano una sorta di arcipelago disconnesso.

UNIRE E "RAPPRESENTARE" GLI ARGENTINI IN SE E NEL MONDO

Da quel momento Eva Duarte de Perón, a tutti nota col diminutivo Evita (Los Toldos, 7 maggio 1918- Buenos Aires, 26 luglio 1952), risultò non solo compagna del colonnello ma ispiratrice del nascente "partito unico della rivoluzione", poi detto "peronista". Fu un caso unico nelle Americhe e del tutto nuovo anche rispetto all'Europa. La regine

brillavano di luce riflessa, mentre nessuna moglie di primi ministri esercitò personalmente potere politico in posizione apicale: un privilegio ancora maschile (e non solo nella Vecchia Europa), anche per lo stretto legame fra questo e il potere militare, quasi un'endiadi rafforzata dai cinque anni della Grande Guerra. Lo stesso avvenne nell'America settentrionale, ove Franklin Delano Roosevelt (1882-1945), eletto presidente degli USA nel 1932, confermato tre volte (1936, 1940 e 1944) e propugnatore del New Deal al quale lo stesso Perón in parte si ispirò, ebbe suggeritrice la moglie (e cugina) Eleanor, nipote di Theodore Roosevelt (presidente dal 1901 al 1909). Impegnata sul fronte dei diritti civili, dell'emancipazione femminile e degli afro-americani, Eleanor ebbe vita privata assai "aperta", ma non a fianco del consorte. Svolsse ruoli rappresentativi soprattutto da vedova, all'ONU e per la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ma, appunto, dopo la morte del marito. Nel Novecento nessun'altra moglie di un capo di Stato o di primo ministro assunse ed esercitò potere politico in prima persona. Non fu il caso di

Mussolini, di Hitler (peraltro "celibe"), di Franco e neppure di Stalin. Evita Perón, invece, svolse ruolo politico non solo eminente ma da protagonista. Tra le sue personali conquiste spiccò la legge 23 settembre 1947, n. 13010 che stabilì l'uguaglianza dei diritti civili e politici di maschi e femmine, sia argentini sia stranieri residenti in Argentina, e, quindi, l'elettività delle donne alle cariche pubbliche. Una svolta epocale, che non si fermò alle urne ma investì la vita quotidiana, i costumi e i rapporti con la chiesa.

Quando Perón la conobbe, il 22 gennaio 1944, durante le operazioni di soccorso alla popolazione di San Juan, vittima di un terremoto che causò almeno diecimila morti, Evita aveva alle spalle un'esistenza assai travagliata. Quinta dei cinque figli illegittimi di Juan Duarte, piccolo proprietario terriero, e della cuoca, Juana Ibarguren, Evita conobbe ristrettezze, umiliazioni ed ebbe una modesta formazione scolastica. A scuola spiccò solo per bravura nelle recite. Il padre naturale morì quando aveva appena otto anni. A funerali Evita stentò a farsi largo tra i fratellastri per piangerne la salma. Quand'era poco più che quindicenne fu incoraggiata dalla madre a lasciare Junín per Buenos Aires, per intraprendere la carriera che sentiva sua.

Avviata allo spettacolo dal tanguero Augustín Magaldi, suo primo "compagno", dal 1939 alternò programmi radiofonici a rappresentazioni teatrali e comparse marginali in film, con guadagni però sufficienti ad acquistare l'appartamento in Buenos Aires, ove, dopo l'incontro di San Juan e l'"amore a prima vista", ospitò il colonnello Juan Domingo ancor prima del matrimonio. Da moglie del presidente, Evita fondò il partito peronista femminile e conquistò immediata e vastissima popolarità per la sua onnipresenza nel mondo lavoro e dei sindacati. Nel 1947 su mandato del consorte compì un lungo viaggio in Europa, iniziato con la visita a Madrid, ove fu solennemente ricevuta da Francisco Franco e dall'intero governo e venne insignita della Gran Croce dell'Ordine di Isabella la Cattolica, il più prestigioso della Spagna. Ac-



1-Evita Duarte de Perón saluta la folla con le braccia alzate, come usava fare Juan Domingo, contrario a levare solo il sinistro o il destro.

La celebre canzone "No llores por mí, Argentina" (Non piangere per me, Argentina) le venne attribuita nel "musical" di Andrew Lloyd Webber (1976).

Spettacolo di grande e durevole successo, concorse a ravvivare il mito di Evita, proprio quando anche Isabelita disparve dalla scena politica.

2-María Estela Martínez Cartas (Isabel Martínez de Perón, detta Isabelita) con il marito.



colta da Pio XII, come da altri capi di Stato e di Governo, rientrò in patria passando trionfalmente dal Brasile e dall'Uruguay. Il 23 agosto 1947 fu attesa a Buenos Aires da immensa folla festante.

Ormai era molto più che la moglie del presidente. Era il suo braccio destro. Era la voce e l'immagine della nuova Argentina. Incarnava un'idea. L'anno seguente istituì la Fondazione Eva Perón, che in breve divenne una sorta di governo parallelo a quello dello Stato. Si dedicò all'istruzione infantile, con speciale attenzione per i figli di famiglie povere e analfabete, e alla costruzione di case popolari. Ma il banco di prova fu impegnativo, perché bisogno di grandi mezzi, fu la sanità: costruzione di ospedali, ricerche scientifiche e lotta contro malattie endemiche, dalla tubercolosi alla malaria e alla sifilide.

Pronta a ostentare con disinvoltura abiti lussuosi e a indossare gioielli sfarzosi quando ne vedeva necessità, Evita vestiva nei modi più semplici se visitava le città più modeste di un'Argentina che in pochi anni registrò una crescita senza precedenti del prodotto interno lordo.

IL REPENTINO TRAMONTO E LA DRAMMATICA FINE

Nel volgere di pochi mesi, però, la sua stella si avviò al tramonto. Iniziò la stagione degli improvvisi svenimenti durante manifestazioni pubbliche. Nel gennaio 1950, nel corso dell'asportazione dell'appendice, le venne diagnosticato un tumore all'utero. Sua madre l'aveva superato con l'isterectomia totale. Evita, trentaduenne, la rifiutò. L'anno seguente Perón si candidò

alla rielezione. La CGT e varie correnti politiche e culturali chiesero che fosse formalmente candidata alla vicepresidenza. Dopo lunghe esitazioni, con un accorato discorso radiofonico Evita stessa annunciò la sua rinuncia.

Chiese di essere ricordata come la donna che al fianco di Perón si era dedicata al popolo argentino. Quella era la sua "bandiera sino alla vittoria". Partecipò alle elezioni del novembre 1951 votando nel letto dell'ospedale ove era stata operata nella speranza di arginare il male, ormai devastante. Negli stessi giorni uscì il suo memoriale "La ragione della mia vita", tradotto in varie lingue. Il 1° maggio 1952 pronunciò il discorso per la festa dei lavoratori. Nel suo 33° compleanno fu nominata capo spirituale della nazione argentina. Il 4 giugno partecipò alla sfilata per la festa del secondo mandato presidenziale ritta su un'auto scoperta a fianco del presidente, forse grazie a un supporto metallico e imbottita di antidolorifici. Morì il 26 luglio. Gli antiperonisti (clericali, reazionari e qualche "politico" insofferente del suo prestigio...) per mesi avevano scandito: "Viva il cancro". Non pochi militari si erano schierati contro la sua candidatura a vicepresidente nel timore che, in caso di premorienza del marito (magari per uno dei molti attentati orditi in quegli anni), avrebbe assunto il comando delle forze armate.

La morte mostrò l'immensa popolarità di Evita, che fu compianta con partecipazione sincera dalla generalità degli argentini e riecheggiò con emozione anche in Paesi lontani. Divenne un mito inscalfibile. In suo onore Juan Domingo progettò un

mausoleo e una statua gigantesca: un sogno vanificato dalla sua caduta.

La salma di Evita venne accuratamente imbalsamata perché era destinata a rimanere esposta in una teca, come quella di Lenin, in unione perpetua con il "suo" popolo. Un disegno poco gradito alla chiesa, perché duplicava il culto delle reliquie. Evita, d'altronde, aveva aspirato alla popolarità, non alla "santità". A quest'ultima preferiva la sacertà. Erano gli anni nei quali la Costituente italiana stabilì che è «sacro dovere del cittadino difendere la Patria» (tre deputati della democrazia cristiana, tra i quali Aldo Moro, si astennero).

Nel 1956, incalzato dal colpo di stato militare, Perón abbandonò precipitosamente l'Argentina per la Spagna, lasciando dov'era la salma di Evita, che fu custodita dal capo dei servizi informazioni dell'esercito, Carlo Eugenio Koenig. Il generale Aramburu decise infine di liberarsi dalla sua ingombrante presenza. Evita rimaneva Vita, profezia del ritorno del peronismo. Perciò, dopo lunga mediazione, il suo feretro venne traslato nel cimitero di Musocco a Milano e sepolto sotto il nome di "Maria Maggi, vedova de Magistris", identico, in parte, a quello di una donna effettivamente esistita. Maria era uno dei nomi di Evita, Maggi de Magistris evocava il marito massone, gran maestro di un "Ordine di Maggio".

Il 1° settembre 1971, infine, il corpo venne consegnato a Perón, che viveva alla Porta de Hierro in Madrid.

ISABELITA: UNA LUNGA INFELICE "COMPARSA"

Da undici anni Perón aveva sposato María Estela Martínez Cartas, che prese nome di Isabel Martínez de Perón, nota come Isabelita. Era nata a La Rioja il 4 febbraio 1931 ed è tuttora vivente, in maniera appartata, dopo transiti in conventi e sempre sotto protezione ecclesiastica. Cantante e ballerina di night club, Isabelita era circondata da personaggi inquietanti. Di modesta formazione culturale, scarsa sensibilità politica (un'"arte" che non si impara) e generalmente scostante, fu lontanissima dal replicare la figura e il ruolo di Evita. Nondimeno, quando venne l'ora, fu a fianco di Perón in occasione del "grande ritorno" da Madrid a Buenos Aires, ove la rete dei fautori dell'ex presidente si incentrò fu membri della loggia "Propaganda massonica" n. 2, orchestrata da Licio Gelli: Héctor José Cámpora, eletto presidente nelle prime votazioni regolarmente indette e svolte dopo la precipitosa partenza di Perón, quasi vent'anni prima, e il generale Emilio Eduardo Massera. José López Rega (1916-1989), poliziotto divenuto uomo di fiducia del generale Perón, fece da tramite tra lui, Gelli e i vertici politico-militari argentini, con il benessere degli Stati Uniti d'America e di Francisco Franco.

Tutti sapevano che Rega era non solo massone ma dedito all'occultismo ed era pertanto noto come "el brujo", lo Stregone. Coltivava curiose teorie sul nesso tra consenso politico, colori e profumi degli ambienti sia pubblici sia privati. Franco, che ebbe occhio di riguardo nei confronti di Perón, della sua cerchia e dell'intera operazione del "grande ritorno", detestava la massoneria, ma all'occorrenza non "vedeva" i massoni. Lo aveva fatto con il generale e pre-

sidente USA Dwight Eisenhower in visita di Stato a Madrid e con gli ufficiali organizzati in logge nelle basi americane in Spagna. Quindi, con sano realismo, non "notò" il massonismo di Juan Domingo e dei suoi "fratelli", Gelli compreso.

Approdato a Buenos Aires e asceso nuovamente al potere, Perón fece eleggere vicepresidente Isabelita, senza le esitazioni vissute al tempo di Evita. Alla sua repentina morte, a 78 anni, la vedova esercitò i poteri presidenziali previsti dalla costituzione. Ma la sua linea politica subì una torsione che presto divise i peronisti in fazioni opposte. López Rega non tardò a organizzare la "Triple A", un'organizzazione paramilitare addetta alla eliminazione degli avversari in maniera sbrigativa: arresto, torture, assassinii.

Il 24 marzo 1976 Isabelita fu rovesciata da un colpo di stato militare e riparò in Spagna. López Rega la imitò, ma passò poi negli USA ove venne arrestato ed estradato in Argentina. Vi fu sottoposto a processo durante il quale morì (1989).

Si dileguarono altri uomini della cerchia di Isabelita, come Giuseppe Cambarelli (1901-1972), massone, occultista, rosacrociano, autore di un'opera sull'unità del mondo, a lungo in contatto con il Maresciallo Pietro Badoglio e in loggia con suo figlio Mario.

LA PROFANAZIONE DELLA SALMA DI PERÓN

Se la salma di Evita, dopo lunghe peregrinazioni, trovò pace, molto più complicata risultò la sorte di quella di Perón. Sepolta nel cimitero della Chacarita, a Buenos Aires, fu profanata. Nel 1987 le vennero amputate e asportate le mani. Le interpretazioni del macabro gesto furono varie. Forse i profanatori cercavano un anello che recava inciso il codice bancario indispensabile per aprire cassette di sicurezza in Svizzera o accedere al tesoro (suo e forse anche a quello di Evita?) accumulato (si disse) con le donazioni dei nazisti rifugiati in Argentina: frutto di predazioni ai danni degli ebrei. Oppure l'amputazione, compiuta con una sega elettrica, volle costituire uno sfregio per il suo supposto tradimento nei confronti di impegni assunti con organizzazioni segrete (la P2?). Non se ne venne mai a capo.

Successivamente la salma fu traslata alla villa "Quinta 17 de octubre" a San Vicente (provincia di Buenos Aires), ove riposa.

In sintesi Juan Domingo ed Evita Perón furono uniti per pochi anni (1944-1952) e i loro corpi non sono mai stati ricongiunti. Quale sorte, più tardi possibile ben inteso, attende quello di Isabelita? Sono in molti a domandarselo a cospetto del nuovo presidente dell'Argentina, Javier Milei, di origine calabrese e dalla doppia cittadinanza (argentina e italiana), che ha per cifra la motosega. Docente universitario di macro e microeconomia, autore di una decina di libri, fautore dell'anarchia liberatrice dallo Stato, celibe e senza figli Milei dichiara di praticare sesso tantrico.

L'Argentina non cessa di sorprendere. Dopo l'approvazione del Mercosur, va studiata a fondo per evitare che la sorpresa siano negative. Ma per capirla occorre, appunto, partire almeno da Juan Domingo ed Evita, come anche da Isabelita e López Rega, per arrivare al presente, talvolta sconcertante.

Aldo A. Mola

CRONACA

Biella: arrestato spacciatore marocchino

Il giovane aveva addosso un involucro contenente hashish, suddiviso in sei pezzi

■ Nel tardo pomeriggio di martedì 27 gennaio 2026 personale della Squadra Mobile della Questura di Biella ha arrestato un venticinquenne di origini marocchine per possesso di sostanze stupefacenti.

I poliziotti, impegnati in un ordinario servizio di prevenzione e contrasto ai reati predatori, stavano pattugliando le vie del comune di Andorno Micca quando hanno notato un giovane dal comportamento sospetto, con il volto parzialmente coperto e con indosso guanti neri, sbucare improvvisamente da una strada isolata costeggiata da alcune villette.

Fermato per un controllo, il ragazzo si è mostrato fin da subito poco collaborativo, rifiutandosi di fornire le proprie generalità. Alla reiterata richiesta degli agenti, ha improvvisamente tentato la fuga. Ne è scaturito un inseguimento, conclusosi con una colluttazione durante la quale, non senza difficoltà, i poliziotti sono riusciti



a bloccarlo e a sottoporlo a perquisizione.

Il controllo ha dato esito positivo: addosso al giovane è stato rinvenuto un involucro contenente hashish, suddiviso in sei pezzi e abilmente occultato

all'interno dei pantaloni.

Alla domanda degli agenti circa la sua presenza in quella zona, l'uomo rispondeva di frequentare spesso l'area boschiva adiacente, dove, all'interno di un casolare abbandonato,

avrebbe allestito una sorta di palestra per allenarsi.

Gli agenti, raggiunto il luogo indicato, non hanno trovato solo attrezzi ginnici, ma anche un bilancino elettronico con residui di hashish e un sacco na-

scosto sotto una trave della tettoia, contenente una tavoletta di hashish del peso di circa 70 grammi. Visto quanto emerso, i poliziotti decidevano di ispezionare anche l'appartamento che il ragazzo condivideva con i propri famigliari e anche in questo caso le ricerche davano esito positivo: nella sua camera da letto venivano ritrovati un involucro contenente altra sostanza stupefacente suddivisa in cinque dosi.

Il soggetto veniva tratto in arresto, convalidato già il giorno successivo dall'autorità giudiziaria, per i reati di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti prevista dall'art. 73 del D.P.R. 309/1990 e resistenza a pubblico ufficiale ex art. 337 c.p.

I poliziotti operanti, seppur doloranti a seguito della colluttazione, non hanno inteso sottoporsi a cure mediche, ma hanno invece prontamente ripreso il loro servizio in favore della sicurezza dei cittadini.

Trasporto pubblico

Controlli sugli autobus: il 44% è senza biglietto



■ L'Amministrazione comunale di Vercelli ha informato che proseguono regolarmente i controlli sugli autobus, come promesso nelle scorse settimane.

Nella giornata odierna, durante le verifiche effettuate, sono stati controllati 54 passeggeri. Di questi, 24 sono risultati sprovvisti di regolare titolo di viaggio e sono stati pertanto sanzionati in base a quanto previsto dalla normativa vigente.

«L'obiettivo - dice l'assessore ai Trasporti, Paolo Campominosi - è garantire il servizio di trasporto pubblico equo e sostenibile. Le verifiche continueranno in diverse fasce orarie e su tutte linee. Invitiamo i vercellesi a viaggiare sempre muniti di regolare biglietto».

Il Comune confida nella collaborazione di tutti per contribuire a un servizio sempre più efficiente e rispettoso delle regole.

BIELLA

Rinnovato l'impegno contro la violenza di genere

L'accordo del Tavolo Panchine Rosse è stato firmato lo scorso mercoledì

■ Biella rafforza il proprio impegno nella prevenzione e nel contrasto alla violenza contro le donne con la firma del nuovo Accordo di collaborazione del Tavolo Panchine Rosse, progetto simbolo d'ispirazione concreta per le attività di sensibilizzazione sul territorio. L'intesa è stata sottoscritta dal Comune di Biella, rappresentato dall'assessore alle Pari Opportunità Isabella Scaramuzzi, insieme a una rete ampia e qualificata di enti, istituzioni, associazioni, organizzazioni sindacali e realtà del mondo scolastico e sanitario, uniti dall'obiettivo comune di mantenere alta l'attenzione sul tema della violenza di genere e promuovere un cambiamento culturale duraturo. Il progetto "Panchine Rosse - Stop alla violenza", avviato nel 2017, nasce in coerenza

con la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che ha istituito il 25 novembre come Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Le panchine rosse rappresentano il posto vuoto lasciato da una donna vittima di femminicidio: un segno visibile nello spazio urbano che invita alla memoria, alla riflessione e alla responsabilità collettiva.

Nel corso degli anni il progetto ha portato all'installazione di numerose panchine rosse nei diversi quartieri cittadini e in luoghi altamente simbolici, dai giardini pubblici, alle piazze, agli edifici istituzionali, dall'ospedale al tribunale, fino alla casa circondariale, trasformando Biella in una città attivamente impegnata nel contrasto alla violenza e

all'indifferenza. Con il nuovo accordo, i soggetti firmatari confermano la volontà di proseguire il lavoro comune all'interno del Tavolo Panchine Rosse, coordinato dal Comune di Biella, impegnandosi nella promozione di iniziative di sensibilizzazione, nella comunicazione pubblica e nella cura delle panchine presenti sul territorio attraverso il meccanismo dell'adozione.

Un ruolo centrale viene riconosciuto anche al mondo della scuola, con il coinvolgimento diretto degli studenti nella progettazione artistica delle panchine e nei percorsi educativi, e alla rete dei servizi socio-sanitari, fondamentali per la prevenzione e il supporto alle vittime.

«Il Tavolo Panchine Rosse - sottoli-

nea l'assessore Isabella Scaramuzzi - rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni e territorio. Le panchine non sono solo un simbolo, ma un richiamo permanente alla responsabilità collettiva e alla necessità di agire insieme per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. L'accordo resterà in vigore fino a eventuale scioglimento del Tavolo, con possibilità di adesione futura di nuovi soggetti pubblici e privati impegnati sui temi delle pari opportunità, della prevenzione e della tutela dei diritti».

Biella rinnova così un impegno condiviso: non voltarsi dall'altra parte e continuare a costruire una comunità fondata sul rispetto, sulla consapevolezza e sulla parità.

ARONA

L'incontro «Sessualità e media: essere genitori consapevoli»

■ Il Centro Famiglia di Arona propone un nuovo appuntamento dal titolo "Sessualità e media: essere genitori consapevoli", un momento di confronto e riflessione su un tema attuale e delicato.



L'incontro sarà condotto dalla psicologa e psicoterapeuta Diletta Pallavicini, che accompagnerà i genitori in un percorso di consapevolezza sul rapporto tra sessualità,

media e sviluppo emotivo.

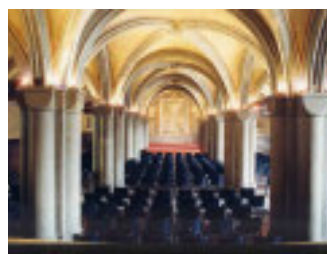
L'iniziativa si inserisce tra le attività del Centro Famiglia volte a sostenere il ruolo genitoriale e a promuovere il benessere delle relazioni familiari, creando spazi di ascolto, dialogo e informazione.

«In un mondo sempre più digitale, educare i nostri figli a una visione consapevole della sessualità è fondamentale - dichiara l'assessore alle Pari Opportunità e Welfare, Marina Grassani. Iniziative come questa offrono ai genitori strumenti concreti per accompagnare i propri ragazzi in modo sereno e informato, rafforzando il dialogo e il rispetto all'interno della famiglia».

VERCELLI

Al Dugentesco «Una Costituzione per amica»

■ Il Comune promuove un momento di educazione civica rivolto alle giovani generazioni. Venerdì 13 febbraio, alle 9.30, al Salone Dugentesco, sarà presentata "Una Costituzione per amica", il progetto pensato per avvicinare i bambini ai principi fondamentali della nostra Carta costituzionale.



L'evento coinvolgerà le scuole primarie cittadine, in particolare gli alunni delle classi quinte, per i quali il programma scolastico prevede già la conoscenza essenziale della Costituzione. Attraverso un linguaggio semplice e visivo, il volume utilizza i fumetti per illustrare in modo graduale e accessibile valori, diritti e doveri sanciti.

Il progetto, pensato e ideato dall'onorevole Enzo Amich, nasce con l'obiettivo di rendere l'educazione civica più vicina al mondo dei piccoli, stimolando curiosità, partecipazione e consapevolezza democratica fin dalla giovane età.

A tutti i presenti verrà donata una copia del libro, affinché possano portare con sé uno strumento educativo che li accompagni nel percorso di crescita civica, anche oltre l'esperienza scolastica.

«Investire nella formazione civica dei bambini significa investire nel futuro della nostra comunità» dice l'assessore all'Istruzione, Maria Grazia Ennas.

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO

A Novara si gira un film: modifiche alla viabilità

■ Lunedì 2 febbraio la città di Novara ospiterà le riprese di una serie TV prodotta da Cross Productions e Rai Fiction e realizzata sul territorio con il sostegno di Film



Commission Torino Piemonte che ha coinvolto la Città di Novara attraverso la sua Rete regionale. Le riprese, nel giorno previsto (2 febbraio) interesseranno le seguenti vie: via Antonelli, via San Gaudenzio, via Negrone, via Bescapè, via Cairoli, via dei Gautieri.

In queste vie sarà istituito il divieto di transito e sosta per l'allestimento del set cinematografico e la sosta dei mezzi di servizio. I residenti in Via Cairoli potranno accedere ai passi carrai ubicati nella via, tramite ingresso in ZTL da Piazza Cavour e transito in Corso Italia, previa comunicazione al seguente contatto mail delle targhe dei veicoli da autorizzare esclusivamente per l'accesso del giorno 02/02/2026 - plateatico@comune.novara.it

I residenti in Piazza Giovanetti potranno raggiungere gli accessi carrai utilizzando Via dei Gautieri dove sarà istituita l'inversione del senso di marcia rispetto all'ordinario.

■ La dottoressa Barbara Caimi, 47 anni, milanese, è il nuovo direttore sanitario dell'Asl At. Lascia il ruolo di direttore sociosanitario dell'Agenzia Tutela della Salute di Bergamo per sostituire il dottor Andrea Fabbo, dal primo gennaio direttore generale dell'Asl Ogliastra in Sardegna.

Laurea in medicina all'Università Milano Bicocca nel 2002 e specializzazione in Cardiologia nello stesso Ateneo nel 2006, Barbara Caimi ha proseguito la formazione accademica con un dottorato di ricerca al Policlinico di Milano. Da lì ha preso avvio la carriera professionale che l'ha vista impegnata all'Azienda servizi alla persona Pio Albergo Trivulzio di Milano, con ruoli e responsabilità crescenti. Dopo una decina di anni di attività in seno all'ambulatorio di Cardiologia, fino alla massima specializzazione, è approdata alla direzione del Poliambulatori Cronici e Day Hospital. Tra il 2020 e il 2023 ha diretto la Centrale Unica Regionale Dimissioni, che ha gestito circa 30.000 pazienti durante l'emergenza Covid-19.

Nominata nel 2021 alla guida dell'Unità operativa Integrazione Ospedale-Territorio, ha successivamente assunto l'incarico di direttore sociosanitario del Pio Albergo Trivulzio, struttura che ha lasciato nel gennaio 2024 per assumere analogo ruolo presso l'ATS di Bergamo. Tra

ASTI

Barbara Caimi è il nuovo direttore sanitario d'azienda

Sostituirà il dottor Andrea Fabbo, dal primo gennaio direttore generale dell'Asl Ogliastra in Sardegna



Barbara Caimi, nuovo direttore sanitario d'azienda dell'Asl At

le innovazioni seguite in quest'ambito si segnalano progetti di collaborazione tra Co-

muni, enti gestori e servizi sanitari con un forte coinvolgimento della figura dei caregiver.

Costante l'impegno nella formazione: ha conseguito certificazioni manageriali per Direttori di Azienda Sanitaria (DIAS) e Struttura Complessa (DSC), e un master executive in "Gestione dell'innovazione in Sanità" al Politecnico Milano. È attualmente impegnata in un Executive Master (EMMLOS) presso l'università di Pavia e in percorsi di formazione su Management and Leadership in Healthcare. È autrice di numerosi studi su testate come Geriatric Nursing e Tecnica Ospedaliera, focalizzati su gestione del rischio, salute digitale e risposte immunitarie.

«Barbara Caimi ha una consolidata carriera nel management sanitario e sociosanitario, caratterizzata da ruoli di direzione strategica e gestione di complessi processi di integrazione tra ospedale, territorio e domi-

nilio anche con l'ausilio della leva digitale.

La sua esperienza nella gestione dei rapporti tra i molteplici attori che operano a supporto della terza età garantisce continuità e, nello stesso tempo, porta un contributo di alta specializzazione ai progetti che questa direzione strategica ha assunto fin dall'insediamento e che si mantengono regolarmente in corsa.

Essere difficili e coerenti nella selezione del profilo professionale ha reso più laboriosa la scelta, tanto più che stavolta ho voluto che il candidato fosse preferibilmente donna. Sono però convinto che la dilazione di tempo varrà ampiamente la pena», sottolinea il direttore generale dell'Asl AT, Giovanni Gorgoni.

Barbara Caimi prenderà servizio ad Asti il primo marzo.

EVENTI

Giro d'Italia: Novi Ligure è una Città in Rosa

■ Il conto alla rovescia per il Giro d'Italia 109, che prenderà il via l'8 maggio dalla Bulgaria, ha raggiunto ieri il traguardo simbolico dei 100 giorni alla partenza. Per celebrare questo momento, le 40 città che ospiteranno le 21 tappe della Corsa Rosa hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa 'Città in Rosa', illuminando i loro luoghi più iconici con il colore della Maglia che ogni ciclista sogna di indossare almeno una volta nella propria carriera, creando un suggestivo abbraccio ideale che unisce territori, comunità e passioni lungo il percorso del Giro.

Novi Ligure ha scelto di tingere simbolicamente di rosa il Museo dei Campionissimi, un tributo a Fausto Coppi e Costante Girardengo, leggende del ciclismo, in un luogo che unisce la memoria storica al futuro di questo sport.

ALESSANDRIA

Raccolta differenziata: a febbraio i primi incontri

■ Prosegue il percorso avviato nei mesi scorsi dal Consorzio Bacino Alessandrino e Comune di Alessandria in collaborazione con Amag Ambiente per migliorare la qualità della raccolta differenziata e promuovere comportamenti più consapevoli nella gestione dei rifiuti e del rispetto del decoro urbano.

Durante le serate sarà possibile approfondire il funzionamento dei servizi di raccolta, sia stradale sia porta a porta, ricevere indicazioni pratiche sul conferimen-

to dei rifiuti, confrontarsi sulle criticità più frequenti e comprendere come le scelte individuali incidano sulla qualità degli spazi pubblici e sull'efficienza complessiva del servizio.

Il primo incontro si terrà mercoledì 4 febbraio alle 21 in zona Cristo, alla Soms di Corso Acqui.

I successivi incontri si svolgeranno domenica 8 febbraio, sempre in zona Cristo, in piazza Luigi Ceriana e giovedì 12 febbraio alle 21 in zona Pista, in via Wagner.

■ Sabato 7 febbraio, presso la Biblioteca Civica di via Marconi 66, prenderà il via il corso: "Viaggio nella creatività di Topolino: dall'idea al disegno", una vera e propria avventura creativa che permetterà ai partecipanti di esplorare il complesso lavoro che si nasconde dietro la nascita di una storia a fumetti, dalla prima intuizione fino al prodotto finito pronto per la pubblicazione.

Il corso, dedicato agli aspiranti fumettisti a partire dai 12 anni di età, si svilupperà in tre incontri tematici, in programma al sabato mattina dalle ore 9 alle 12 e sarà tenuto da Sergio Cabella, professionista di rilievo nel panorama editoriale che collabora con il marchio Disney dal 1993.

Cabella porta con sé

NOVI LIGURE

Sabato 7 febbraio prende il via il corso «Viaggio nella creatività di Topolino»

un'esperienza trentennale durante la quale ha realizzato circa 150 storie come disegnatore e oltre 80 come sceneggiatore: dalle mitiche GM a PK, da Paperino Paperotto a XMickey, e naturalmente Topolino. La sua carriera vanta inoltre collaborazioni prestigiose con Piemme per Geronimo Stilton, con Rainbow per le Winx e con Ferrero per la progettazione delle sorprese Kinder. Oltre alla sua attività autoriale e alla co-fondazione del neo studio Krakoom, Cabella è un esperto docente e coordina il corso

triennale di fumetto presso la sede di Genova della Scuola Internazionale di Comics.

Il primo appuntamento, denominato «Decollo», si terrà il 7 febbraio 2026 e sarà dedicato alla ricerca delle idee e alla tecnica di disegno dei paperi, svelando aneddoti e piccoli segreti del mestiere.

Il secondo incontro, «In volo su Paperopoli», previsto per il 21 febbraio, approfondirà il linguaggio del fumetto Disney e la scrittura di avventure fuori dai canoni, mettendo a confronto personaggi simili ma opposti come Paperino e Pa-

perone.

Il ciclo si concluderà il 14 marzo con «Atterraggio a Topolinia», una sessione focalizzata sulla sceneggiatura e sul fascino intramontabile di Topolino.

La partecipazione è gratuita, ma è richiesta l'iscrizione obbligatoria poiché i posti sono limitati. Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi direttamente alla Biblioteca tramite l'indirizzo email biblioteca.direzione@comune.noviligure.al.it oppure contattare il numero telefonico 0143 76246.

CASALE MONFERRATO

Approvato il nuovo regolamento

Nuovi criteri per la sepoltura dei non residenti e per la tutela dei legami affettivi

■ Il Consiglio Comunale ha approvato le modifiche e le integrazioni al Regolamento comunale di Polizia Mortuaria, con l'obiettivo di adeguare la disciplina cimiteriale alle trasformazioni sociali e familiari degli ultimi anni, garantendo criteri più chiari, omogenei e coerenti con le esigenze della comunità.

Il principale intervento riguarda l'ammissione alla sepoltura di persone non residenti, ambito che viene ridefinito in modo più puntuale. Il nuovo regolamento consente l'accesso ai campi comuni di inumazione e alle sepolture in concessione anche a persone non residenti e non nate nel Comune che abbiano il coniuge o il convivente anagrafico sepolto in un cimitero cittadino. Una scelta volta a riconoscere la continuità dei legami familiari e affettivi come criterio rilevante, superando una lettura esclusivamente anagrafica del diritto alla sepoltura.

In questa stessa direzione si inse-



risce l'aggiornamento delle norme sulle concessioni cimiteriali, che equiparano espressamente il convivente anagrafico al coniuge, rendendo il regolamento coerente con le forme di famiglia oggi riconosciute dall'ordinamento.

Accanto a questi interventi, il regolamento introduce una disciplina specifica per la tumulazione delle ceneri di animali da affezione, con-

sentendo, a precise condizioni, la collocazione dell'urna dell'animale in loculi, cellette o tombe di famiglia già in concessione, in abbinamento al proprietario defunto o a un altro componente della famiglia. La norma definisce modalità, requisiti e limiti puntuali, assicurando la tracciabilità amministrativa e il rispetto delle norme igienico-sanitarie, ambientali e di tutela della salute pubblica.

Viene infine disciplinata in modo organico la possibilità di istituire strutture per il commiato, spazi dedicati alla veglia e alla celebrazione di riti di commiato. Le strutture, realizzabili e gestibili da soggetti pubblici o privati autorizzati, saranno accessibili a tutti i cittadini in condizioni di pari dignità, comprese le celebrazioni civili o religiose per confessioni prive di luoghi idonei, e opereranno sotto la vigilanza del Comune, anche con il supporto dei servizi competenti dell'Asl.

ASTI

Proseguono le potature: lunedì in viale alla Vittoria

■ Continuano le potature sul territorio comunale. Dopo gli interventi in via Arazzeria e via Bosio, conclusi la scorsa settimana, proseguono le potature programmate e quelle di messa in sicurezza di situazioni critiche. Nella giornata di lunedì è previsto un intervento in viale alla Vittoria, concentrato in un'unica giornata al fine di ridurre al minimo i disagi alla viabilità. Nella stessa giornata proseguiranno inoltre gli interventi nelle aree verdi dei parchi pubblici e nei giardini delle scuole. Pertanto, l'Amministrazione informa la cittadinanza che lunedì il parcheggio in viale alla Vittoria potrà risultare difficoltoso. A partire dalla prossima settimana e per tutto il mese di febbraio, sono inoltre programmati una serie di interventi di manutenzione del verde pubblico verticale, che interesseranno in particolare il Bosco dei Partigiani e viale Pilone. Nell'ambito delle verifiche periodiche effettua-

te dall'Amministrazione comunale tramite agronomi incaricati, è stato rilevato che un filare di robinie presente nella zona ovest del Bosco dei Partigiani, composto da circa 20 esemplari, presenta piante morte o fortemente deperienti, con conseguente pericolo di cedimento sui viali interni e sulle proprietà private confinanti con il parco. Si rende pertanto necessario procedere al loro abbattimento, condizioni meteo permettendo, già a partire dalla prossima settimana. Successivamente si dovrà provvedere anche all'abbattimento di 8 platani presenti in viale Pilone, a seguito di ingiunzione del Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte. Durante un sopralluogo di verifica in un'area già individuata come focolaio della malattia "Ceratocystis platani", sono stati infatti riscontrati nuovi esemplari malati per i quali è previsto l'abbattimento urgente, contestualmente alle piante contigue.

I PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA E DELLA SOCIETÀ

In Liguria più violenze sessuali e di genere

I dati emersi durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario lanciano un allarme

Vittorio Magni

■ L'inaugurazione dell'anno giudiziario in Liguria restituisce un quadro complesso che merita di essere letto senza semplificazioni ideologiche. I numeri emersi ieri non raccontano uno scontro tra istituzioni, ma una serie di criticità reali che attraversano il tessuto sociale e che chiamano tutti i livelli di governo, dallo Stato agli enti locali, a risposte serie e coordinate, come evidenziato anche dalla relazione della presidente della Corte d'Appello, Elisabetta Vidali, che ha tracciato un quadro articolato delle principali emergenze del distretto giudiziario ligure. Il dato più preoccupante riguarda l'aumento dei reati commessi da minorenni, in particolare quelli caratterizzati da violenza fisica e sessuale. Un fenomeno che non può essere liquidato come emergenza passeggera né ricondotto esclusivamente a fattori repressivi. Si tratta di una crisi educativa e culturale che si manifesta soprattutto nei contesti urbani più fragili, dove la marginalità sociale, l'assenza di presidi educativi stabili e il venir meno di regole condivise producono disagio e devianza, con un incremento significativo delle violenze sessuali commesse da minorenni e un abbassamento dell'età dei soggetti coinvolti, elementi messi in evidenza nella relazione sull'andamento della criminalità giovanile nel distretto.

La Liguria, come altre regioni del Nord, non è immune da questi processi. Tuttavia, la lettura dei dati impone una distinzione chiara tra il ruolo delle istituzioni regionali e statali, chiamate a garantire sicurezza e funzionamento del sistema giudiziario, e quello delle amministrazioni comunali, che hanno una responsabilità diretta sulle politiche sociali, educative e di presidio del territorio. È soprattutto nelle città che si misura la capacità di prevenire il degrado, sostenere le famiglie e offrire alternative con-



Tanti i problemi della giustizia, che deve giudicare anche gravi forme di degrado sociale

crete ai giovani a rischio, anche alla luce dell'aumento delle cause civili e penali che coinvolgono minori e famiglie, segnalato nella relazione annuale. Sul piano della giustizia, emergono criticità strutturali note da tempo. La carenza di organico negli uffici

giudiziari, l'eccessivo carico di lavoro e una produzione normativa frammentata incidono sull'efficienza del sistema, con un ricambio del personale giudiziario ancora insufficiente rispetto ai pensionamenti e con difficoltà organizzative che rendono

complessa una programmazione stabile del lavoro. Si tratta di problemi che richiedono interventi pragmatici, investimenti mirati e una visione di lungo periodo, lontana da contrapposizioni sterili. Rafforzare la macchina della giustizia significa renderla più

veloce e credibile, a beneficio dei cittadini e dell'economia. Il tema del sovraffollamento carcerario rientra in questo quadro. Le strutture penitenziarie vivono una pressione costante che rende difficile coniugare sicurezza, controllo e funzione rieducativa, con un numero di detenuti superiore alla capienza regolamentare e una presenza rilevante di detenuti stranieri. Anche qui serve equilibrio: garantire condizioni dignitose non può tradursi in un indebolimento della certezza della pena. Uno Stato serio tutela i diritti ma non rinuncia alla propria funzione di controllo e prevenzione. Il dibattito sulle riforme della giustizia, a partire dalla separazione delle carriere, va inserito in questa prospettiva. Non si tratta di uno scontro tra poteri ma di un confronto legittimo su come rendere il sistema più efficiente e più comprensibile, tenendo conto delle osservazioni critiche emerse sul fatto che le riforme ordinarie, se non accompagnate da risorse adeguate,

rischiano di non produrre miglioramenti concreti nel servizio giustizia. La distinzione dei ruoli tra accusa e giudizio è una scelta che punta a rafforzare le garanzie e la trasparenza, non a indebolire l'autonomia della magistratura. Anche il tema dell'ordine pubblico richiede una lettura equilibrata. La tutela della libertà di manifestazione è un principio irrinunciabile, ma deve convivere con l'esigenza di sicurezza e con il rispetto delle regole.

Il quadro che emerge dall'anno giudiziario non è quello di un sistema in crisi irreversibile, ma di un sistema che ha bisogno di essere rafforzato con pragmatismo, risorse e responsabilità. La sicurezza, la tutela delle vittime, l'efficienza della giustizia e la prevenzione del disagio giovanile non sono temi ideologici, ma priorità concrete. Affrontarle significa distinguere ruoli e competenze, evitare letture strumentali e lavorare perché le istituzioni, a ogni livello, facciano fino in fondo la propria parte

INCONTRO CON IL VICESINDACO TERRILE

Bucci: «Su Amt nessuna crisi irreversibile»

Il presidente della Regione: «Interverremo per il ripristino del capitale sociale»

■ Sul dossier Amt la Regione Liguria sceglie una linea di responsabilità e concretezza, respingendo letture allarmistiche che rischiano di alimentare incertezza tra lavoratori e utenti del servizio. Dopo l'approvazione del bilancio 2024 dell'azienda del trasporto pubblico genovese, l'ente regionale interviene per garantire continuità aziendale e stabilità finanziaria, riportando il confronto su un piano istituzionale.

«È stato approvato il bilancio 2024 di Amt, non ho ancora potuto analizzare tutti i numeri ma ieri ho avuto un proficuo incontro con il vicesindaco Terrile. Abbiamo elaborato un pia-

no per far fronte alla situazione», dice il presidente Marco Bucci. Il quadro che emerge, secondo la Regione, non giustifica scenari di emergenza né ipotesi di crisi irreversibile. L'intervento regionale è già definito e prevede un sostegno concreto all'azienda, con l'obiettivo di metterne in sicurezza i conti senza ripercussioni sul servizio e sull'occupazione.

«Regione interverrà per il ripristino del capitale sociale, anche se non necessariamente per diventare socio di maggioranza. Sia Regione sia Comune si impegnano poi ad aumentare i contributi annuali a sostegno dell'azienda di tra-

sporto pubblico. Non quantifico le cifre, ma i soldi ci sono e il progetto elaborato è molto positivo». Al centro dell'azione resta la tutela dei lavoratori e la continuità del servizio pubblico. La Regione sottolinea come il dibattito politico delle ultime settimane abbia spesso esasperato i toni, mentre i dati, se letti in modo corretto, indicano margini di intervento e di riequilibrio.

«Dall'analisi preliminare dei conti - prosegue il presidente - emergono diverse voci che possono essere oggetto di ottimizzazione. Alcune partite contabili, se valutate secondo criteri diversi o aggiornate alla luce

degli ultimi dati disponibili, potrebbero contribuire a ridurre ulteriormente il disavanzo. Ma non esiste un rischio di continuità per l'azienda e per il pagamento degli stipendi». Il piano non si limita a una gestione dell'immediato ma guarda a una riorganizzazione complessiva del sistema del trasporto pubblico.

«Con il vicesindaco Terrile abbiamo impostato un programma concreto, che sarà presentato formalmente all'esperto nominato dal tribunale. Se darà il via libera, dopo l'assemblea dei soci di marzo, quindi entro giugno, siamo pronti a entrare. L'obiettivo strategico resta quello dell'azienda unica, più forte e più solida nel tempo. Lo stesso intervento possiamo farlo nelle altre province». Nel confronto tra istituzioni, la Regione ribadisce una linea improntata alla stabilità e alla gestione ordinata, lontana da narrazioni catastrofiche. L'obiettivo resta garantire un servizio essenziale per Genova e per la Liguria, mettendo in sicurezza Amt con strumenti finanziari e industriali adeguati. Il messaggio finale è chiaro: nessun allarme, nessuna improvvisazione. Il piano c'è, le risorse sono individuate e il percorso è tracciato. Ora serve collaborazione istituzionale e senso di responsabilità per assicurare continuità al trasporto pubblico e certezze ai lavoratori.

Daniele Biello
*saggista

VMag

Sappe

«Serve istituto penale minorile»

segue dalla prima

(...), che auspica un incontro con il presidente della Regione Liguria Marco Bucci e la sindaca di Genova Silvia Salis. «Si devono certamente introdurre idonee politiche di integrazione che consentano, attraverso lavoro e studio, l'inserimento dei giovani nel tessuto urbano e sociale delle città, specie se stranieri, ma non si deve avere paura di prevedere che vi sia anche un carcere nel quale detenere coloro i quali si macchiano di reati, spesso gravi, come sta accadendo sempre più spesso». «Oggi i minori arrestati nel capoluogo ligure, dopo un brevissimo passaggio nel Centro di Prima Accoglienza di via Frugoni, vengono poi destinati nelle carceri minorile di altre città - ad esempio Milano, Torino, Bologna», aggiunge Vincenzo Tristaino, segretario nazionale per la Liguria del Sappe. «Per coloro i quali hanno una famiglia alle spalle, questo vuol dire essere sradicati dal tessuto urbano e sociale nel quale si è cresciuti, con buona pace della territorialità della pena. Un istituto penale per minorenni a Genova potrebbe consentire un ottimale percorso di reinserimento per i ragazzi, anche attraverso la previsione di una capienza non elevata (non più di 50 ospiti), il rapporto con gli operatori e in particolare con il personale di Polizia Penitenziaria (che per lavorare nelle strutture per minori acquisisce preventivamente una specializzazione professionale) e una particolare attenzione del territorio che deve considerare l'IPM come parte integrante del tessuto urbano e sociale».

L'INTERVENTO

Salis, la sindaca-maestra che «bacchetta» i suoi

segue dalla prima

(...) - «reagente»: un composto di umori che partecipando ad una reazione si consuma per trasformarsi in nuovi prodotti. Senza un vero pedigree ha fiutato il vento da sinistra - quando le venne proposto - intuendo il vantaggio di apparire ogni giorno sempre più radicale, sempre più sindaco di una "parte", usa a scelte estreme, avendo, peraltro, in uggia il confronto. Avrebbe un senso ricordare che la rinuncia allo sky-metro (assolutamente legittima) ha portato alla perdita di copiosi finanziamenti statali a favore dei lavoratori del settore? Macché. Avrebbe un senso ricordare che il legittimo sostegno alle istanze palestinesi diventa ridicolo quando si tinge del riconoscimento dello Stato palestinese, inutile priapismo politico, privo di alcun significato istitu-

zionale? Non credo! Questo radicalismo d'accatto montò come sotto i colpi della frusta dell'intolleranza democratica, dopo che la magistratura genovese fece arrestare Mohammad Hannoun, su richiesta della procura nazionale antimafia, con l'accusa di finanziamento di Hamas. Ecco che il sindaco preannunciò querele a tutto spiano verso chi avesse diffuso notizie di una sua qualsivoglia vicinanza con il presidente dei palestinesi nonostante la presenza di documentazione fotografica. Aveva ragione Longanesi a dire che «gli italiani sono tutti estremisti, per prudenza». Tra un post ed una dichiarazione ecco giungere alla bagarre in Consiglio dopo l'inopportuna gaffe di Mario Mascia che - per evidente errore - confuse il nome del consigliere Kaabour con il citato Hannoun. Che negli ultimi mesi i lavori del consiglio comunale di

Genova siano stati spesso interrotti per intemperanze reciproche (troppo lunghe da elencare), ma vedere un sindaco che coglie la palla al balzo di un evidente lapsus per imporre, con autoritari gesti di mano, ai membri della giunta ed ai consiglieri di abbandonare l'aula, facendo mancare il numero legale, dà la dimensione della pochezza politica dei singoli consiglieri, bacchettati dalla «maestra», come bambini. L'episodio dimostra, ancor di più, l'insofferenza al confronto democratico - anche aspro - da parte di una Sindaca avvezza a bearsi di facili lodi che, nell'impossibilità di trasformare il consiglio comunale in un monocolore «bivacco per manipoli» a lei amici, ha preferito ridurre l'Aula rossa in una stanza «sorda e grigia», nonché muta.



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it agrimontana

Per saperne di più



TREKKING, CICLOTURISMO E CULTURA OLTRE AL MARE

Liguria, il turismo vola e pensa all'estate

Quasi 21 milioni di presenze nel 2025, in crescita del 3,75%. Il programma dell'assessore Lombardi

■ I dati turistici consolidati del 2025 forniti dal Viminale (che prendono in considerazione tutte le strutture ricettive e gli Aaut regolarmente registrati) confermano che la Liguria è una delle regioni più attrattive d'Italia con un aumento delle presenze in costante aumento. Nell'anno appena trascorso, infatti, nella nostra regione si sono registrate 20.804.965 presenze di turisti con una crescita di 1.020.718, pari al 3,75%, rispetto al 2024. Anche i dati relativi al solo mese di dicembre hanno fatto registrare numeri in positivo: sono state 705.291 le presenze con un incremento di 30.164 (+4,47%) rispetto allo stesso mese del 2024. Gli aumenti, sia annuali che del mese di dicembre, si sono registrati in tutte e quattro le province della Liguria a dimostrazione che tutta la regione piace ai turisti.

«Il 2025 si è chiuso con numeri che ci rendono molto orgogliosi: quasi 21 milioni di presenze, oltre un milione in più rispetto al 2024 - dichiara il Presidente di Regione Liguria Marco Bucci - È la conferma che la Liguria è una regione sempre più attrattiva e competitiva sul piano turistico, capace di crescere in modo diffuso su tutto il territorio e durante tutto l'anno. La crescita dei mesi di spalla e il dato molto positivo



Liguria premiata per le sue meravigliose piste ciclabili

dell'entroterra dimostrano che la strategia della destagionalizzazione e del lavoro di squadra con i Comuni sta dando risultati concreti. I numeri ci dicono che siamo sulla strada giusta e ci spingono a continuare a lavorare con determinazione, perché il turismo è una leva fondamentale per lo sviluppo dell'intera Liguria»

«Siamo estremamente felici per questi risultati: analizzando i dati del 2025 si vede che i mesi cosiddetti 'spalla' hanno fatto da traino ai periodi delle vacanze tradizio-

nali. Maggio, mese intermedio tra i ponti primaverili e la stagione estiva, ha registrato un ottimo +4,91% così come ottobre, altro mese intermedio, che ha visto crescere le presenze turistiche di ben il 10% - commenta l'assessore al Turismo Luca Lombardi - Ha funzionato ottimamente il lavoro che abbiamo fatto con tutti i Comuni e il lavoro che stiamo facendo sui territori, nello specifico l'entroterra: la Liguria è la terza regione italiana per presenze nell'entroterra».

L'assessore Lombardi indi-

ca la via per il 2026. «Quest'anno abbiamo come obiettivo quello di confermare e possibilmente migliorare questi dati incrementando l'offerta qualitativa della Liguria. Il primo passo è stato senza dubbio la firma della scorsa settimana, con enti datoriali e sindacati, della nona edizione del Patto per il Lavoro nel Turismo che aiuterà imprese e lavoratori del settore, inoltre proseguiremo con l'avvio di tutte le Dmo territoriali e punteremo con grande convinzione allo sviluppo del cicloturismo con il

I DATI REGIONALI

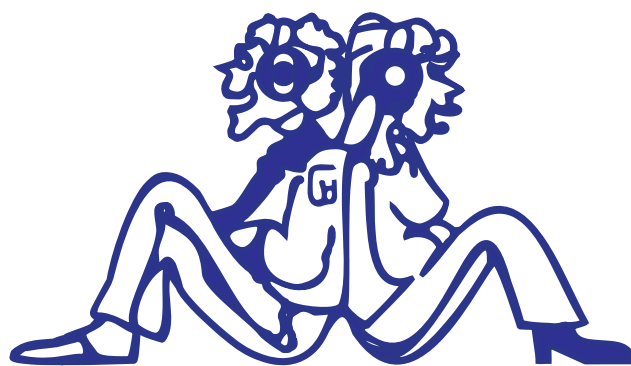
L'artigianato ancora pilastro dell'economia

«L'artigianato si conferma pilastro imprescindibile dell'economia ligure. I dati Movimprese elaborati dall'Ufficio Studi di Confartigianato segnalano come il settore nel 2025, tra iscrizioni e cessazioni, abbia mostrato un sostanziale equilibrio. Un risultato non scontato, che ci pone dietro solamente alla Lombardia tra le regioni del Nord-Ovest, e che premia le azioni regionali a sostegno di un settore che rappresenta da sempre il saper fare del nostro territorio». È il commento dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessio Piana. «Con Garanzia Artigianato Liguria, strumento di accesso al credito che ha riaperto a dicembre scorso e rimarrà attivo fino a fine marzo, ad esempio, non solo sosteniamo gli investimenti delle imprese esistenti, ma accompagniamo la nascita di nuove attività con contributi a fondo perduto, così come il ricambio generazionale. Opportunità concrete, che si affiancano a quanto stiamo facendo per incentivare la nascita di nuovi negozi nell'entroterra, grazie a contributi mensili per cinque anni a copertura delle spese di gestione o di affitto dei locali».

progetto la 'Liguria degli anelli' e ospitando, da detentori del titolo con la Cycling Riviera-Parco Costiero Riviera dei Fiori, la cerimonia per l'Oscar per la migliore ciclovia italiana. Inoltre, sull'onda del successo ottenuto nel 2025 presenteremo anche quest'anno il calendario degli eventi autentici in collaborazione con Comuni e Pro Loco. Il 2026 - conclude Lombardi - sarà infine l'anno di un nuovo modo di fare un turismo in Liguria che punterà con decisione su destagionalizzazione, sostenibilità e inclusività valoriz-

zando i territori con progetti che mettano a sistema il nostro patrimonio storico, architettonico, marino, museale ed enogastronomico (con la cucina italiana certificata bene immateriale dell'umanità Unesco), al fine di far vivere esperienze uniche ai nostri ospiti che cercano il proprio benessere anche attraverso outdoor e cammini».

Al fine di consentire una rilevazione più dettagliata, sul sito di Regione Liguria verranno pubblicati i dati comparati dell'Osservatorio regionale con quelli del Viminale.



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche

GIORNATA CELEBRATIVA Hanno partecipato gli assessori regionali Ripamonti e Lombardi

Il Principe Alberto fa festa a Millesimo

Il sovrano ha partecipato alla cerimonia per gli 820 anni dalla fondazione del borgo

■ Millesimo (Savona). In occasione delle celebrazioni per gli 820 anni dalla fondazione del Borgo di Millesimo, il Comune ha ospitato ieri la visita istituzionale di S.A.S. Alberto II di Monaco, invitato d'onore della giornata celebrativa.

Alla cerimonia ha preso parte, in rappresentanza di Regione Liguria, l'assessore regionale Paolo Ripamonti, presente anche in qualità di assessore del territorio savonese. Il programma della visita ha previsto l'arrivo del Principe a Millesimo con l'accoglienza istituzionale, la visita al Museo Napoleonico e al Castello Del Carretto, seguita dalla cerimonia ufficiale in Piazza Italia. La mattinata si è conclusa con il rinfresco d'onore nel Salone Consiliare e il pranzo ufficiale riservato alla delegazione monegasca.

«La presenza ieri a Millesimo di S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco - commenta l'assessore regionale Paolo Ripamonti - è un grande piacere e rappresenta un momento di grande prestigio per la Liguria e, in particolare, per il Savonese, territorio legato in questo luogo e in diversi altri ai Grimaldi. Celebrare gli 820 anni di questo Borgo significa valorizzare una comunità che ha saputo custodire la propria storia e il proprio ruolo nel tempo, mantenendo vivi legami istituzionali e culturali di respiro internazionale. Essere qui oggi ha per me un duplice significato: come rappresentante di Regione Liguria, vicina ai Comuni e alle loro identità, e come Assessore del Savonese, territorio ricco di storia, tradizioni e potenzialità che meritano attenzione e riconoscimento».

Presente alle celebrazioni anche l'assessore regionale al



la delegazione che ha accolto S.A.S il principe Alberto di Monaco a Millesimo

turismo Luca Lombardi. «Con la giornata di oggi (ieri, ndr), culminata dalla visita ufficiale di Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto II di Monaco - ha commentato - Millesimo entra ufficialmente nella rete internazionale dei Siti Storici Grimaldi di Monaco. Faccio i complimenti al sindaco Francesco Garofano per questo importante risultato che sancisce il legame non solo di Millesimo ma di gran parte della Liguria al Principato viste le numerose visite del Principe nella nostra regione. Un legame che, dal punto di vista economico, culturale e turistico è stato, è e sarà sempre molto forte».

ACCORDO REGIONE-TRENITALIA

Dieci fermate a Vesima per i treni pendolari

■ Dieci fermate giornaliere straordinarie del treno alla stazione ferroviaria di Genova Vesima dal lunedì alla domenica. Questo quanto messo in campo, sul piano dei Trasporti, dalla Regione Liguria, in collaborazione con Trenitalia, per sopperire alle difficoltà di mobilità dovute alla frana sulla statale Aurelia nei pressi di Arenzano avvenuta nei giorni scorsi. Le fermate aggiuntive verranno inserite a partire da venerdì, 6 febbraio, fino al termine dell'emergenza viabilistica. Ulteriori dettagli sugli orari saranno forniti da Trenitalia prossimamente. «Regione Liguria si è immediatamente attivata per rispondere alle esigenze del territorio di fronte a una situazione emergenziale - spiegano il presidente della Regione Liguria Marco Buc-



ci e l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola -. Questa nuova iniziativa garantirà maggiore mobilità agli abitanti della zona di Vesima e a chi deve spostarsi da e verso Cogoleto e Arenzano. Ci siamo immediatamente attivati con Trenitalia, che ringraziamo per la disponibilità, ottenendo in breve tempo un riscontro concreto con 10 fermate straordinarie giornaliere in fasce orarie strategiche della giornata».

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE ALESSIO PIANA

Quasi un milione di euro alle botteghe dell'entroterra

■ «Quasi un milione di euro per le botteghe liguri dell'entroterra». È l'assessore allo Sviluppo economico Alessio Piana ad annunciare il nuovo strumento regionale in favore delle attività commerciali dei Comuni non costieri con una popolazione residente non superiore ai 5 mila abitanti (sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 24 bis della L.R. 3/2008). Il bando sarà attivo a partire dal 10 febbraio e disporrà di una dotazione economica iniziale di 912 mila euro, parametrata in termini percentuali sul numero delle imprese attive in ciascuna provincia: 52% per la provincia di Genova, 19% per la provincia di Savona, 16% per la provincia Imperia e 13% per la provincia della Spezia.

«Una nuova e importante misura che si somma alle molte opportunità già oggi previste per l'entroterra - sottolinea Piana -. Sostenere gli investimenti e le spese correnti delle botteghe di questi piccoli Comuni, con contributi a fondo perduto che possono raggiungere gli 11 mila euro, significa garantire nel presente e accompagnare nel futuro la tenuta di attività che rappresentano nelle nostre vallate un presidio sociale, oltreché economico». Gli investimenti per essere ritenuti ammissibili non devono essere inferiori ai 5 mila euro e non superiori ai 20 mila euro. L'agevolazione regionale è concessa al 40% delle spese sostenute. Tale importo è elevato al 50% se l'impresa risiede in uno dei Comuni con meno di mille abitanti, al 55% se è attività under 35.

Rilancio

Piaggio Aero forti i dubbi della Cisl su Baykar

■ «Piaggio Aero torna a essere un punto di forza dell'industria aeronautica italiana. La nuova proprietà rappresenta una svolta concreta e conferma la volontà di investire su un progetto industriale solido, capace di valorizzare competenze, innovazione e occupazione. Questo Governo sta accompagnando il rilancio di Baykar Piaggio Aerospace con fatti e scelte chiare perché crediamo nelle eccellenze del territorio e nel ruolo strategico della Liguria per lo sviluppo industriale del Paese. Il futuro passa dalla collaborazione tra istituzioni, impresa e lavoratori: Albenga dimostra che il rilancio è possibile», ha detto l'altro giorno il deputato e viceministro al Mit Edoardo Rixi a margine della visita negli stabilimenti di Albenga. Ma sono ancora tante le preoccupazioni dei sindacati. «Il 25 febbraio abbiamo definito un nuovo incontro col management di Baykar Piaggio Aerospace con l'auspicio che sia stato approvato nel frattempo il budget che servirà per le attività dei prossimi tre anni, ma deve essere chiaro che in quell'occasione ribadiremo la necessità di avere un confronto anche con la proprietà - dice Christian Venzano, segretario generale Fim Cisl Liguria -. Ci viene chiesto di negoziare su accordi consolidati da anni e ottenuti con la contrattazione di II livello ma dall'altra parte del tavolo siamo ancora fermi a sette mesi fa quando la proprietà aveva presentato durante il confronto al Ministero soltanto alcune linee guida di un piano industriale che doveva essere illustrato a dicembre 2025. Così non è accaduto ed è per questa ragione che abbiamo sollecitato e lo faremo ancora un incontro con la proprietà per capire come e quando l'azienda procederà con le azioni che ci aveva anticipato a partire dagli investimenti nei siti di Genova e Villanova d'Albenga».

⇒ **Sanità** Il privato potenzia i servizi ai cittadini

Savona, il centro medico Olos entra a far parte di Synlab

L'operazione rientra nel progetto di sviluppo avvenuto negli ultimi anni tra Genova e La Spezia

■ Synlab, azienda leader in Italia nella medicina di laboratorio e nella diagnostica medica, annuncia ufficialmente il closing dell'operazione di acquisizione del Centro Medico Olos, storica azienda presente a Savona con 2 strutture specializzate in servizi ambulatoriali e riabilitativi, diagnostica per immagini e analisi mediche.

Questa operazione si inserisce in un contesto di crescita e sviluppo dei servizi medici Synlab in Liguria, avvenuto negli ultimi anni con l'acquisizione a La Spezia del Poliambulatorio Clinilab, con l'apertura di una nuova sede Synlab a Genova (Via Piave) e con l'ampliamento dell'area dedicata alla diagnostica per immagini del centro Synlab Il Baluardo di Genova. In Liguria Synlab è presente inoltre anche con una rete di oltre 20 Punti Prelievo per analisi mediche.

Il personale del Centro Medico Olos, composto da 40 unità, verrà integrato in Synlab, aggiungendosi agli oltre 4.500 dipendenti e collaboratori di Synlab in Italia, tra personale amministrativo, perso-



nale sanitario-infermieristico e medici. «Questa acquisizione conferma la nostra volontà di proseguire l'espansione e la crescita in un territorio straordinariamente dinamico come quello ligure, dove crediamo di poter contribuire in maniera concreta all'ecosistema locale, portando competenze specialistiche, servizi all'avanguardia per la salute dei cittadini e, auspichiamo, anche nuove opportunità di collaborazione con le eccel-

lenze del territorio - commenta Andrea Buratti, ceo Synlab Italia.»

«Con le due strutture di Savona, in Via Astengo e Via Nizza, che complessivamente ospitano ambulatori e un reparto di diagnostica per immagini comprensivo di risonanza magnetica ad alto campo, ci impegniamo a diventare un punto di riferimento per la comunità locale, promuovendo prevenzione, diagnosi precoce e cura. Un ruolo importante è ri-

vestito anche dall'area riabilitativa, che, nella sede di Via Nizza, comprende una vasca dedicata e una palestra attrezzata, frutto di un percorso di lavoro costruito con tanta dedizione dal fisioterapista Mattia Stazi che intendiamo valorizzare al massimo - dichiara Simona Lombardi, regional director Synlab.»

«L'ingresso in Synlab segna per Centro Medico Olos un passo importante nel proprio percorso di crescita, offrendo maggiore forza e continuità - sottolinea Luciano Stazi, amministratore delegato del Centro Medico Olos -. La sinergia tra l'esperienza di Olos e le competenze del Gruppo Synlab favorirà lo sviluppo di un servizio medico più completo e organizzato, a vantaggio dei pazienti di Savona». All'offerta di servizi nel campo della diagnostica, Synlab in Liguria affianca inoltre un impegno costante nella promozione della prevenzione e della cultura della salute, attraverso una programmazione continua di incontri divulgativi aperti al pubblico e campagne periodiche, sia a livello nazionale sia locale.



LEADING LAW

**L'esperienza del passato
unita alla velocità del futuro
per un presente che non esisteva**

www.leadinglaw.it



SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**